ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 243
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

DOMENICA 17 OTTOBRE 1948
16-17 Ottobre 1948

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42.039, 50-990, 53-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali: L. 160 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali: L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300). In linea. Pubblic. economiche vedere rubrica Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

Risolta per un solo voto la crisi francese

L'investitura a Moch

Il nuovo primo ministro raccoglie 311 voti contro 223: il minimo legale è di 310 "sì„ - Lunga discussione su un suffragio contestato - Il primo sciopero contro l'ex-ministro degli Interni iniziato a Parigi

Jules Moch legge all'Assemblea il programma di governo

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Alla fine di una notte di discussioni tumultuose, la Camera dei deputati ha investito Jules Moch, conferendogli l'incarico di costituire il governo, e con lo stesso voto ha messo in sciopero la metà circa dei suoi membri.

In segno di protesta per la investitura di Moch, gli spazzini hanno cessato il lavoro non appena hanno conosciuto i risultati della votazione, alle 6.10.

I risultati: 311 voti per Moch e 223 contro, sono contestati dall'opposizione, e prima di tutto da quella comunista, la quale insiste sul fatto che fra i 311 figurano i voti di un parlamentare attualmente a New York e dello stesso Jules Moch il quale essendo parte in causa, non avrebbe dovuto — secondo i comunisti — partecipare alla votazione. La maggioranza minima legale, chiesta dalla Costituzione, è di 310 suffragi favorevoli.

L'estrema sinistra e l'estrema destra avevano chiesto lo scrutinio nominale alla tribuna, e gli assenti non dovevano quindi votare, nemmeno se trattenuti fuori dall'Assemblea, ad esempio a Lake Success, per difendere gli interessi nazionali nei negoziati in corso all'O.N.U. Ma poichè la Camera aveva respinto con 324 voti contro 253 quella richiesta, il voto di 312 contro 283 è stato proclamato ufficialmente dal presidente dell'Assemblea alle 5 e mezzo, ed è valido.

E' da notare che la maggioranza costituzionale era di 311 voti, ma un deputato dette proprio ieri le dimissioni, e quindi il socialista Jules Moch deve ora costituire il suo governo, con tutti i crismi della regolarità.

L'atteggiamento dei comunisti, che avevano lanciato l'ordine di sciopero generale e provocato nell'emiciclo numerosi incidenti, ha favorito indubbiamente il presidente designato, indecisi molti elementi ad accordargli il loro voto. E non mancavano gli osservatori che attribuiscono all'estrema sinistra un machiavellico disegno: fare investire Moch (pur votando contro di lui) in modo da toglierlo dal Ministero degli Interni, dove da due anni dimostra la massima energia nella repressione delle agitazioni estremiste. Se questo era davvero il loro calcolo, esso riuscì nell'intento.

L'opposizione di Paul Reynaud, molto forte seppure mantenuta nei limiti della correttezza parlamentare, non ha potuto travisare tutti gli indipendenti e la bomba da lui lanciata, cioè lo scioglimento della Camera e il ritorno dinanzi agli elettori, non ha prodotto gli effetti sperati.

Dalla proclamazione della Costituzione, cioè dal 17 ottobre 1946, Jules Moch è il sesto presidente investito dall'Assemblea nazionale, ma i voti favorevoli sono andati sempre decrescendo: Paul Ramadier, il primo, ebbe 552 voti contro zero; Robert Schuman 512 contro 184; André Marie 538 contro 190; ancora Robert Schuman, 382 contro 185; Queuille, 351 contro 196. L'attuale presidente è quello che ha dunque ottenuto la votazione più bassa, ad eccezione di Blum, che, designato da Auriol, non venne investito dall'Assemblea, avendo ottenuto soltanto 300 suffragi.

Oggi il nuovo primo ministro comincerà le consultazioni per la formazione del governo. E' probabile che questo sia praticamente già costituito, poichè prima di accordargli la fiducia sul programma (volutamente molto generico) che Moch esporrà all'Assemblea, ogni partito ha voluto avere un certo numero di promesse, se non di garanzie.

La ripartizione dei portafogli ministeriali può tuttavia riaccendere qualche rivalità, e con una maggioranza così debole come quella che si è manifestata stanotte, la vita del nuovo ministero può essere costantemente minacciata.

Le buone disposizioni numerose sul cammino del presidente Moch, il quale dovrà essere continuamente guardingo. E' molto probabile che si darà frettolosamente di fatto un'andata di scioperi. I sindacati comunisti in tale senso sono finora falliti, ma è quasi certo che alla CGT si uniranno alla fine anche gli altri sindacati, se il nuovo governo non riuscirà a far ribassare i prezzi come Moch si è impegnato a fare nella dichiarazione ministeriale.

Un compito particolarmente difficile aspetta il futuro ministro degli Interni, che dovrà mantenere l'ordine con la stessa energia dimostrata da Moch fino a ieri; il ministro delle Finanze, che dovrà paragonare il bilancio mentre — rivelò ieri Paul Reynaud — la situazione finanziaria della Francia è disastrosa; e il ministro degli Esteri, che dovrà lavorare all'organizzazione dell'unità europea. Le persone di questi tre ministri, che forse conosciute oggi o domani, forniranno indicazioni sulla politica del nuovo governo.

L. Mannucci

Il ministro britannico della guerra a Trieste

Trieste, venerdì sera.

Per domani è atteso l'arrivo del ministro della Guerra britannico, Schinwell, che sta compiendo attualmente una visita di ispezione alle truppe britanniche di stanza in Germania ed in Austria.

Catturato il bandito Cucinella

Conflitto nella notte in piena Palermo

La sorpresa in casa dell'amante - La sparatoria attraverso una porta - Sul fuorilegge pesano trenta mandati di cattura - Due carabinieri feriti nel corso dell'impresa che ha tolto di circolazione uno dei più pericolosi luogotenenti di Giuliano

Nostro servizio particolare

Palermo, venerdì sera.

Un drammatico conflitto, che ha avuto fasi di cruenti corpo a corpo tra carabinieri e fuorilegge della banda Giuliano, è avvenuto verso le ore 3 di stamane in pieno centro di Palermo e precisamente in fondo a una traversa di via della Libertà.

Una pattuglia di militari dell'Arma aveva avuto l'incarico di appostarsi nei pressi di una casa di via Archimede all'angolo delle vie della Cera e Spaziale, dove si sapeva che pressochè ogni sera conviveva il sanguinario fuorilegge Giuseppe Cucinella per trascorrervi alcune ore in compagnia di una donna di facili costumi, la ventiottenne Angela Burruano.

I carabinieri, effettuato celermente e con ogni cautela l'accerchiamento dello stabile, stavano appunto attendendo l'uscita del fuorilegge, quando da una finestra della casa da essi vigilata vennero lanciate contro i militari tre bombe a mano, subito seguite da nutrite raffiche di mitra. Sorpresi dalla proditoria aggressione, i carabinieri si disponevano subito in posizione di combattimento e rispondevano, sottoponendo a un intenso fuoco incrociato le finestre della casa dietro le quali si erano appostati i fuorilegge.

Mentre il conflitto divampava violento e serrato, alcuni carabinieri salivano per le scale della casa al primo piano e bussavano ripetute volte alla porta intimando di aprire. Una scarica di mitra fu la risposta. Gettatisi a terra sul pianerottolo, i carabinieri, che erano stati fortunatamente illesi, spalancano a furia attraverso la porta facendo saltare la serratura e irrompendo nella stanza ove i banditi non avevano fatto in tempo a barricarsi.

Il sinistro bagliore di una bomba a mano, lanciata dai fuorilegge, squarciava il buio della stanza proprio mentre il Cucinella, aperta una finestra, balzava nel sottostante giardino. Dopo avere anch'egli sparato diversi colpi di pistola contro i militari, il bandito, agevolato fulmineamente dall'ombra, cercava di fuggire rasentando il muro. Proseguiva a balzi, zoppicando, poichè era stato ferito piuttosto gravemente al ginocchio sinistro. Ma due carabinieri e un agente di P. S. saltavano subito addosso al fuggitivo, immobilizzandolo.

Frattanto, altri carabinieri disarmavano e immobilizzavano a loro volta la Burruano, che aveva preso parte al conflitto lanciando bombe a mano contro le forze dell'ordine accorchiantesi la casa.

All'ospedale, il Cucinella, che aveva cercato di dare false generalità asserendo di essere il bracciante Salvatore Ferro, di 25 anni, veniva riconosciuto da un graduato dell'Arma e identificato appunto per il famigerato brigante, su cui gravano trenta mandati di cattura per avere ucciso numerosi carabinieri in conflitto e aver preso parte a tutte le azioni criminose consumate dalla banda Giuliano e a diversi sequestri di persona.

Mentre il rel. Luca, che era accorso sul posto del conflitto e si era quindi recato all'ospedale, procedeva personalmente a un primo interrogatorio del fuori-legge, un carabiniere perquisiva il Cucinella rinvenendogli addosso 4 bombe a mano, 3 pistole automatiche e un pacco di banconote da lire diecimila per l'ammontare complessivo di un milione.

Benchè ferito, il bandito ha mantenuto un contegno cinico e spavaldo, rifiutandosi di rispondere all'interrogatorio cui veniva sottoposto.

Accompagnato dai carabinieri sopraggiungeva frattanto alla stesso ospedale l'amante del Cucinella, rimasta ferita alla gamba destra nel corso del conflitto cui aveva attivamente partecipato. Anche la donna rifiutava apprezzamenti sulle cure che i sanitari si apprestavano a prodigarle e dimostrava un arrogante contegno.

Nel corso del conflitto sono rimasti feriti i carabinieri Giuseppe Riffel, di 23 anni, da Saruli, e Carmelo La Cognata, di 23 anni, da Licata. Subito dopo la medicazione, i due militari chiedevano insistentemente di ritornare sul luogo del conflitto ove ritenevano continuasse il sanguinoso scontro con i fuori-legge, ma il sanitario di guardia, sebbene le loro ferite non fossero gravi, ritenne opportuno disporne il ricovero in ospedale.

L'accerchiamento dell'abitazione della Burruana venne mantenuto fino all'alba dalle forze dell'ordine che hanno operato un'accurata perquisizione dello stabile, procedendo a alcuni fermi. Nella casa, arredata con mobili di lusso, è stato rinvenuto un vero arsenale: bombe a mano, munizioni e pistole. Nei cassetti di un armadio sono stati trovati biglietti di Banca da diecimila lire per circa tre milioni. In altro mobile, poco discosto dalla finestra attraverso la quale il Cucinella era balzato nel sottostante giardino, erano celati tra la biancheria alcuni giubbotti di pelle e cintoroni nei quali dai banditi nelle loro azioni delittuose.

La vasta operazione, che per la sua portata e per i risultati conseguiti costituisce un'impresa notevole agli effetti del raggiungimento dell'obiettivo cui tende il Comando forze repressione banditismo, è stata effettuata in seguito a un abile stratagemma escogitato dal Comando stesso per venire a conoscenza della località ove si rifugiava il Cucinella. Esso si ricollega peraltro a un'altra operazione di polizia svolta in territorio di Camporeale e protrattasi per due notti consecutive sotto l'imperversare della pioggia, durante la quale sono stati catturati altri dieci elementi della banda Giuliano ed è stato rinvenuto un ingente quantitativo di armi e munizioni.

Franco Desio

LA SORTE DELLE NOSTRE EX-COLONIE

Dichiarazioni di Sforza arrivato stamane a Roma

"Abbiamo fatto tutto quanto si poteva per salvaguardare l'interesse e la dignità del nostro Paese - Bisogna attendere con fiducia il responso di oltre cinquanta Nazioni„

Roma, venerdì sera.

Stamane alle 9 è arrivato alla stazione Termini il ministro degli Affari Esteri Carlo Sforza. Erano a riceverlo alla stazione i sottosegretari Andreotti e Brusasca, l'on. Ambrosini presidente della commissione degli affari esteri della Camera, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn, l'ambasciatore d'Italia a Londra, Gallarati Scotti, il capo del cerimoniale del ministero degli Affari Esteri, il segretario generale e numerosi funzionari dell'amministrazione degli Esteri, oltre ad una notevole folla.

Avvicinato dai giornalisti il conte Sforza ha consentito a fare una importante dichiarazione:

«Non è il caso — egli ha detto — di lunghe dichiarazioni quando un negoziato è in corso, prudenza e dignità vogliono che se ne attenda il risultato. Quello che posso dire — ha aggiunto Sforza — è che noi abbiamo fatto tutto quanto si poteva fare per salvaguardare l'interesse e la dignità del nostro Paese nel solo modo che è oggi possibile nel mondo, ed è quello di rendere parallele le naturali aspirazioni del popolo italiano con quelle del mondo intero. Noi non dobbiamo dimenticare una cosa che è sovente ignorata, e cioè che le Nazioni Unite costituiscono un corpo gigantesco di oltre 53 Stati, ognuno avente un voto supremo. Fino a ieri, quando una Nazione come l'Italia si metteva d'accordo con le altre grandi Potenze era sicura del fatto suo. Ma siamo ora in un voto segreto e allargato di questi popoli che vogliono alla ribalta, e dobbiamo attendere con fiducia, ma senza vanteria, il loro responso».

Il ministro degli Esteri, interrogato poi in merito alle votazioni che sono in corso oggi all'O.N.U. sul destino della Libia, ha dichiarato che egli ha constatato a Lake Success che i pareri sull'unità della Libia sono oramai concordi.

Mentre il ministro degli esteri conte Sforza era in viaggio per la capitale la situazione delle nostre colonie si è sviluppata sostanzialmente a nostro favore ed il fatto viene sottolineato oggi negli ambienti politici e diplomatici romani.

Siamo dunque ai primi frutti della missione di Sforza e del lungo lavoro diplomatico svolto nell'America latina e nei Paesi arabi dalla mostra di Piacenza e prima ancora dalla visita di De Gasperi. Altri successi verranno appunto dalla prossima sessione dell'O.N.U.

Le prossime giornate che attendono il conte Sforza saranno particolarmente intense.

Stamane, tanto per cominciare, il ministro degli esteri ha avuto con il presidente del Consiglio un primo lungo incontro al Viminale.

Il conte Sforza ha fatto all'on. De Gasperi un'ampia documentata relazione sull'attività da lui svolta negli Stati Uniti a favore delle nostre colonie.

Il conte Sforza intanto si incontrerà nella giornata stessa di oggi o al massimo nella giornata di domani con il presidente della Repubblica ed i presidenti delle commissioni degli esteri della Camera e del Senato, e già per suo conto l'on. Ambrosini ha fatto sapere che le commissioni sarà convocata non appena il conte Sforza vi potrà intervenire per farvi la sua relazione.

Alla Camera è proseguita stamane la discussione sul bilancio degli Interni.

Le trattative per i poligrafici

Milano e Venezia ancora senza giornali

Roma, venerdì sera.

Avrà un seguito lo sciopero dei poligrafici conclusosi nella maggior parte d'Italia alle 18 di ieri sera? Alle 14 di oggi si riunisce infatti il Comitato esecutivo della Federazione poligrafici il quale dovrà stabilire le successive fasi dell'agitazione. Intanto ieri sera su invito del sottosegretario La Pira si è avuto un nuovo incontro fra le parti; ma stando a quanto ha dichiarato il segretario della categoria «si è avuto una persistente resistenza soprattutto da parte degli industriali grafici». Comunque La Pira si è riservato di convocare nuovamente le parti per oggi.

Intanto si ha notizia che a Milano e a Venezia lo sciopero dei poligrafici continua a oltranza. E questo certamente non mancherà di avere riflessi sull'agitazione dei tipografi su scala nazionale.

Le Borse oggi

Prezzi delle valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 680-682; sterlina oro 8900-8950; sterlina unitaria 1750-1770; marengo 7325-7375; franco svizzero 157,25-158,25; franco francese 173-175; oro fino 1115-1125 - Cambi ufficiali: dollaro esportazione 628; franco svizzero 144

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Terminati mercoledì gli allineamenti connessi colla sistemazione dei riporti, il mercato ha ripreso vigore migliorando tutta la quota. Non è forse estranea al mutamento di atmosfera una notizia ufficiosa da Roma, colla quale si annunciavano gli intendimenti inflazionistici attribuiti al governo e si annuncia che la circolazione necessaria sarà gradualmente portata sui 1000 miliardi. Nei commenti di borsa si mette in relazione tale annuncio colla spendita del fondo lire. Il miglioramento delle quotazioni riveste carattere prospettivo uniforme su tutti i comparti compreso il Tessile. Lievemente più calmo nell'immediato dopo listino. Normalità di scambi sui reddititi fissi.

Il settore dei cambi liberi palesa invece una quasi totale nullità di affari con oscillazioni di portata limitatissima e sprovviste di significato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 628; Zurigo 144.*

Ecco i prezzi: Assicurazioni generali 9460; Fiore Tessili 2390; Sola Viscosa 5575; Finsider 580; Montecatini 205,50; Ansaldo 33; Snatia 21,75; Fiat 389; Nebiolo 241; Edison 2000; Sip 928; Terni 265,50; Linea 420; Romana Zuccheri 595; Anic 1325; Saffa 542; Italgas 26,00; Rumianca 73; Burgo 3300; Pirelli Italiana 875; Pirelli e C. 1120; Italcementi 3850.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8900-8950; marengo 7325-7375; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 680-682; franco svizzero 157,25-158,25; franco francese 173-175; oro fino 1115-1125; argento 15,20-16,50.

A ROMA

Roma, venerdì sera.

Per il settore dei titoli azionari il mercato è notevolmente migliore nel tono ma non negli affari. C'è grande abbondanza di denaro e prezzi in aumento, ma scarsi scambi (la Centrale 7775, Viscosa 5860, Montecatini 605, Terni 265). Titoli di Stato in buona vista, ma intrattati.

Nelle valute, pochi scambi ai seguenti prezzi: sterlina oro 8950, marengo 7400, sterlina carta 1740, dollaro 680, franco svizzero 167, franco francese 178, oro fino 1117, dollaro esportazione 628: (trattati 10.000), franco svizzero esportazione 143,50 (nominale).

A TORINO

Il volume degli affari è ancora scarso. Mentre la maggior parte dei valori di primo piano è piuttosto trascurata, si sviluppa un movimento di notevole assonnatezza che interessa quasi tutti gli elettrici. Sip, Terni, Sesa, Meridionale e Unes sono ricercate con insistenza fino al listino. Le chiusure sono compilate con qualche nota di lieve miglioramento per quasi tutte le voci. Ricercata qualche voce di secondo piano, come l'Acqua potabile.

Nei titoli di Stato si registra una modesta riflessione. Dopobarsa azionario ben tenuto e ritorno della chiusura. Diritti Stet a pagamento 156, gratuiti 1845. Diritti Sesa 14. Diritti Eternit 108.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 628; Svizzera 145.*

Prezzi informativi della valute: *sterlina oro 8900-8950; marengo 7400-7450; sterlina unitaria 1750-1780; dollaro carta 678-682; franco svizzero 156,75-157; franco francese 172-175; oro fino 1150-1140; argento 15,50-16.*

	13	14		13	14
Rem.02	73 25	73 25	Italia	26 50	21 —
Rem3½	78 90	78 90	Ital. Ig.	735	740 —
» 1. n.	79 —	79 —	Le Ti.	98 50	98 25
Rem5½	76 40	76 50	Liguria	241	240 —
» 1. n.	76 40	76 30	Linee	185 —	185 —
Rem5%	99 90	100 —	Mont.	1650	1600 —
» 1. n.	100 —	100 —	Pirelli	1545	1550 —
Rem5½	96 50	96 30	Viva	248 —	251 —
» 1. n.	96 80	96 80	Assitalia	35 —	50 —
Rm5½	75 30	75 30	Viscosa	5840	5845
» 1. n.	75 90	75 35	Fiat v.	2575	2585
» 5%	96 80	96 80	Gir.	1900	1900
» 1. n.	96 80	96 30	Sebino	660 —	660 —
Rm5%	100 05	100 05	Anic	1230	1220
» 50-II	100 —	100 —	Rum.	72 25	72 50
» 51-I	100 —	100 —	M.ponti	2140	2142
51 A	97 90	97 90	Mecfer	205 —	205 —
Rm. 50	100 —	99 95	Zucch.	680 —	695 —
For 5%	89 —	89 —	Unico	181 —	180 —
Iri 4½	93 —	93 —	Fiat ri.	1730	1570
Irm 4½	100 50	100 50	Burgo	3325	3290
Irf 4½	100 —	100 —	Fonc. R.	3100	3000
For 4½	88 —	88 —	Elettr.	97 —	108 —
»5½ 37	84 75	84 75	Tevo F.	1720 —	1720 —
»5½ 37	84 75	84 75	M.A.I.	9800	9920
S.Fond.	91 —	91 —	Snia	71 —	71 —
» 4%	93 25	93 —	Valdar.	3700	3930
» 3,5%	79 75	79 25	Mar. R.	776 —	785 —
Rm5½	80 80	80 75	Beda	1015	1025
» 7%	98 —	97 75	Bardy	51 —	51 —
Fiat 5	125 —	125 —	Perrar	410 —	410 —
Olivet	103 75	103 50	Elec.	253 —	253 —
Fib.7%	99 50	99 50	West.	437 —	495 —
Cen(7%	96 75	96 85	Parsm.	345 —	345 —
Pirelli	94 50	94 50	Ghirl.	510 —	510 —
» 5%	95 —	95 —	Frigi	108 —	108 —
A.Gen.	4250	6450	Saffa	840 —	843 —
» York	6000	6140	Lig.gas	950 —	950 —
Medi.	1800	1845	Talco	5700	5700
Mont.	2330	2310	Gorgo	2700	2700
Ter. n.	104 —	107 —	Orient.	2450	2450
Unigas	26 5/8	26 5/8	Pisa	640 —	640 —
Alp	518 —	497 90	Lanza	2730	2730
Terni	256 50	266 75	Ambrin	1280	1240
P.O.E.	418 —	425 —	Ass. P.	1775	1800
Unes	390 —	425 —	Pierta	410 —	645 —
Sip	2490	2540	Sarti M.	3575	3575
Sesa	1580	1595	Elbi	5500	5500
Mirelli	465 —	465 —	Elettr.	4800	3000
Fiat	388 90	388 —			

DOMENICA A RHO

Impegnativo discorso politico di De Gasperi

Roma, venerdì sera.

Negli ambienti della Democrazia Cristiana non si nasconde che il discorso che l'onorevole De Gasperi pronuncerà domenica a Rho, in occasione della commemorazione di Filippo Meda, sarà «un impegnativo discorso politico».

Si sa infatti che il presidente del Consiglio ha trascorso gli ultimi due giorni a preparare nel segreto del suo studio di via Bonifacio VIII il discorso. E tutto questo tempo non è stato certo dedicato soltanto allo studio della figura e dell'opera del vecchio organizzatore del partito popolare.

De Gasperi partirà per Milano domani mezzogiorno, si tratterrà nella capitale lombarda sabato notte, quindi domenica si recherà a Rho.

E' certo che l'attuale momento politico ha molti aspetti su cui è indispensabile fare il punto. Togliatti ha ancora da avere una risposta alle sue profferte di distensione

OGGI al VITTORIA

Entrano in Canton le avanguardie comuniste

Scene di panico all'aeroporto della Nuvola Bianca - I nazionalisti hanno ceduto la metropoli senza resistenza - La ridotta di Ciang-Kai-scek a Formosa tagliata dalla nuova sede del governo

Canton, formicaio di uomini e traffici sul Fiume delle Perle

HONG-KONG, venerdì sera.

Canton sta vivendo le ore drammatiche consuete già da Pechino, da Nanchino, da Schanghai, da decine di altre città cinesi: l'attendere sgombero da parte delle autorità e delle truppe nazionaliste, l'esodo di una piccola minoranza della popolazione (i ricchi, i più compromessi col Kuomintang, una parte cospicua dei residenti stranieri), l'interregno fra i due governi, l'arrivo delle avanguardie comuniste. Il governo si era trasferito ieri a Hong-Kong, le ampie provvigioni tenute durante la guerra col Giappone, molti diplomatici stranieri avevano preferito passare nella vicina Hong-Kong, all'ombra della bandiera inglese. Per ultimo è partito il ministro della Difesa.

Nella città, mantenuta calma dalla presenza degli agenti di polizia, rimasti ai loro posti come già a Canton, le sole più gravi di violenza e di panico erano avvenute all'aeroporto della Nuvola Bianca, dove gruppi di soldati con le rivoltelle in pugno hanno voluto prendere posto sugli apparecchi fuggendone scendere i passeggeri e profughi presi da isterismo hanno affollato altri velivoli oltre il limite di carico.

Impossibile sapere esattamente con quanta e quali forze i comunisti abbiano investito la grande metropoli meridionale. Per ora sono segnalati soltanto movimenti di avanguardie: 70 pattuglie, che avevano passato ieri un aeroporto a tre miglia dalla città, hanno fatto stamane il loro ingresso nei quartieri periferici senza sparare un colpo. L'avanzata è tranquilla, e quindi non occorre che l'occupazione avvenga in forze: è probabile che la parata ufficiale delle truppe vittoriose avvenga domani nelle arterie centrali.

L'occupazione di Canton è importante per più ragioni: la città, grosso porto e grande emporio commerciale, è il maggior centro meridionale, di fronte alla piazzaforte inglese di Hong-Kong e alle basi portoghesi di Macao; con la sua conquista, i comunisti occupano tutta la costa cinese, giungono all'estremità dell'isolotto a tagliano la provincia, ancora in mano nazionalista dell'isola di Formosa, ove il generalissimo Chiang-Kai-Shek ha raccolto truppe scelte, il fior fiore della sua aviazione e la cassa dello stato.

Nozze segrete Michi - Torlonia

Roma, venerdì sera.

La notizia delle nozze della attrice cinematografica Maria Michi con il principe Augusto Torlonia avvenute a Milano fa qualche giorni è trapelata solo in questi giorni nella capitale. Già si sapeva che la giovane diva ed il figlio della ricca famiglia patrizia erano fidanzati, ma si sapeva anche che alle nozze si opponeva recisamente la famiglia Torlonia. Per quanto secondogenito di Don Fulvio e di Guendalina, il giovane Augusto, che ha 24 anni, può dirsi l'erede del titolo dopo la scomparsa del primogenito avvenuta in Germania.

Maria Michi

Maria Michi assurta alla notorietà in seguito al ruolo assegnatole dal regista Rossellini nel film «Roma, città aperta», aveva attirato l'attenzione di un attore del teatro di prosa mentre era impiegata come «manichera» in una sala cinematografica. Fu appunto all'epoca del successo del film di Rossellini, che essa conobbe Augusto Torlonia il quale se ne innamorò e lo fece un'assidua corte.

Parve per un certo periodo che il «fidanzamento» fosse andato a monte: si diceva che una disparità di temperamento si era nettamente manifestata. A carnevale di questo anno Augusto e Maria erano però nuovamente insieme. Comunque sia e per quanto siano cercate le smentite, le nozze sono state celebrate a metà del giugno scorso a Milano in una cappella privata, alla presenza di due amici milanesi del duca, impegnati sulla parola d'onore a non rivelare il segreto. Non si poteva però vietare la trascrizione dell'atto di matrimonio nei registri di stato civile.

Sigarette estere provocano la denuncia di 20 industriali

Biella, venerdì sera.

Alcune brillanti operazioni sono state condotte a termine in varie località del Biellese dalla Guardia di Finanza. Sono stati denunciati 34 esercenti di Candelo, Vallemosso, Andorno, Cossato e di altri paesi minori per evasione dell'imposta di fabbricazione.

E' stata pure scoperta una evasione fiscale di circa 23 milioni di lire.

Ma il fatto più clamoroso in questa serie di accertamenti è costituito dalla denuncia di una ventina di grossi e medi industriali valsesiani, colpevoli di aver fumato sigarette estere di contrabbando.

LA STRAGE DI RINA FORT

La belva crudele rinviata a giudizio

Il popolo ha già emesso la sua sentenza

Milano, venerdì sera.

Per mesi e mesi, alcuni ritrovi, bar, negozi di via San Gregorio, rimasero pressochè deserti. Era il periodo immediatamente seguito all'orrenda strage di Rina Fort. E si trattava di locali dove la fosca sterminatrice si recava spesso, o per incontrarsi con l'amante o per un caffè o per fumare una sigaretta.

In tutto il popolarissimo quartiere, per mesi e mesi, aleggiò un incubo: in ogni casa, il terrore aveva afferrato alla gola la gente e specialmente tutti coloro che, chissà quante volte, avevano incontrato la «belva» per strada o l'avevano vista sulla soglia della bottega di merceria che Peppe Ricciardi le lasciava spesso in custodia.

Ora, quest'incubo pare svanito. Anzi, sembra che nelle stanze abitate dalle vittime della sinistra spranga con cui la Fort massacrò la signora Franca Pappalardo e i suoi tre teneri bambini, sia già andata da tempo ad abitare un'altra famiglia. Tuttavia, la tragedia che suscitò un fremito di orrore, non solo a Milano, continua a indicare Rina Fort come la più turpe delle creature. E per i milanesi è rimasta «il mostro»: mai le cronache cittadine, anche in giorni bui, ebbero, nel passato, ad occuparsi di un simile delitto.

Rina Fort ha sentito indubbiamente questa implacabile condanna. Nella lunga prigionia preventiva, prima, durante tutto il periodo di degenza all'ospedale psichiatrico di Aversa, dove fu sottoposta all'esame del prof. Saporito, direttore di quel manicomio criminale, per istanza del suo difensore, e quindi nella squallida solitudine di San Vittore, dove le altre carcerate chiesero, ed ottennero, di non essere mai a lei vicine, ha certamente udito la voce di tutte le madri e di tutti i bambini che, nella madre e nei bimbi da lei uccisi, hanno veduto se stessi. Nella cupa meditazione delle interminabili notti insonni, la assassina, rosa da un rimorso che non le darà pace per tutti gli anni che ancora vivrà, ha sentito il distacco che il suo crimine ha provocato tra lei e il genere umano. Un distacco definitivo.

Avulsa dal consorzio civile, per la tacita sentenza di tutti, anche se la giustizia non potrà condannarla a morte, un verdetto di esecrazione è già stato pronunziato per un giudizio capitale. Nessuno potrà ormai salvarla dal suo allontanamento dal mondo. La conclusione del processo istruttorio, depositata in questi giorni presso la Cancelleria della Corte di Assise di Milano, e che consta di un fascicolo di ben 25 pagine dattiloscritte, afferma il suo rinvio a giudizio.

Dice infatti il dispositivo, nella sua fredda ma inequivocabile espressione, che «Rina Fort viene rinviata a giudizio della Corte d'Assise per rispondere dei quattro omicidi — quelli della moglie del Ricciardi, Franca Pappalardo e dei tre figlioletti — ai sensi degli articoli 575 (omicidio), 577, numero 3 e numero 4 e in relazione all'articolo 61, numero 4 C. P. (circostanze aggravanti che prevedono la condanna all'ergastolo: premeditazione, motivi abietti, sevizie e l'aver agito con crudeltà) e cagionata la morte — precisa la sentenza — della Pappalardo, mediante colpi contusivi di sbarra metallica e delle fratture costali da schiacciamento, ecc.».

Da pochi giorni, dunque, qualsiasi giudizio uscirà dalla Corte che l'attende, il destino di Rina Fort è segnato. La bianca suora del carcere, che soleva, sola, avvicinarsi alla belva per dirle ogni tanto: «Caterina, c'è il giudice che ti aspetta. Vuoi venire?», non la udrà più. Tutti gli interrogatori sono finiti, finiti gli esami, terminate e concluse le perizie al giudizio. Quella che ora l'aspetta è la gabbia degli imputati. La bianca monaca, sulla quale Caterina non ha mai osato levare gli occhi, limitandosi, in un gesto divenuto automatico, a passare la tozza mano fra i capelli, non le chiederà più di seguire i suoi passi brevi e rapidi e silenziosi fino al cospetto del giudice.

Le nude pareti, il tavolo rude, le sedie pesanti della sala d'attesa degli interrogatori non la vedranno più. Quelle così semplici dovettero certo sembrarle gli arredi di una reggia se paragonati alla tetra sordidezza della cella. Non le vedrà più. La piccola suora del carcere tornerà a lei un giorno ancora, ma dirà un'altra frase, che non sarà di domanda: «Vieni, Caterina. Fuori c'è il furgone».

Dalla mattina del 27 novembre 1946 alla mattina che, per la prima volta, entrerà nella gabbia dell'Assise, tempo ne sarà passato parecchio: sola con la sua disperata solitudine, i suoi rimorsi e il suo orrore, comparirà davanti ai giudici. Ogni tentativo di trascinare nel baratro della sua abiezione l'amante, e quel Zappulla che sono stati invece assolti in istruttoria, è fallito.

Davanti a lei, i giudici. Dietro di lei, il pubblico. In lei, scolpite come fossero di pietra, le pagine della perizia necroscopica che riassumono il profilo della sua criminalità. Essa colpì ben 35 volte, con la sua sbarra, la madre e i tre bambini. Insudita ferocia. Trentacinque colpi, inferti con furia selvaggia. Non un attimo di esitazione alla vista di fronte al raccapricciante spettacolo di sangue. Come ubriacata da quest'orgia di sterminio, (la madre, persino sfigurata nel volto, un bimbo, il più piccolo, ruzzolato dal suo seggiolone, l'altro in un angolo con la testa spaccata, la bambina, presso la madre, con la fronte schiacciata e gli occhietti che un giorno furono l'espressione della dolcezza, terribilmente sbarrati e fissi) la «belva umana», compiuto il massacro, calzò un paio di scarpe di Giuseppe Ricciardi e saltando sul corpo ormai esanime della povera madre uccisa, ballò sul suo petto una macabra danza di orrore e di follia. Un rantolo, forse un rigurgito, nella strozza della morte, fu soffocato da Caterina col suo piede frenetico.

Questa donna, ora, nella sua cella prega. Ha tanto pregato. Non si stanca mai di pregare. A notte, spesso, scatta nella piccola cuccia del suo giaciglio, in preda a terrore. Afferra un libretto, una corona, e mormora, mormora, tremante, singultando. Quando ha saputo la decisione della sezione istruttoria si è seduta. Era in piedi, col capo basso. Così, dice, riposa meglio. Seduta, le pare di sentire un peso enorme sulla testa. E' impallidita. Ha portato le mani alle tempie e ha chiuso i pugni stringendosi il volto fra questi. Poi ha afferrato la coroncina e il libro delle preghiere, riprendendo il muto colloquio di sempre. E' stata sentita, quindi, erompere in un sordo grido: rapa, grosso. Forse, l'estremo tentativo di riuscire a cavare dal suo cuore una lacrima ristoratrice. Invano. Caterina Fort non ha pianto, non ha potuto piangere. Non riuscirà a piangere mai.

Lincoln Cavicchioli

CRONACA CITTADINA

LA RAPINA DI MEZZANOTTE AL TABACCAIO DI CORSO CAIROLI 28

La tabaccheria-bar di corso Cairoli 28: dietro la serranda semiabbassata è avvenuta, l'altrieri, a mezzanotte, la sanguinosa tentata rapina

L'Iseglio, degente al San Giovanni, legge il resoconto della feroce aggressione di cui è rimasto vittima. La sua robusta fibra ha valso a sopportare felicemente l'operazione cui è stato sottoposto poche ore innanzi (Foto Moisio)

Due donne complici dei feroci aggressori

Il bottino mancato: centomila lire - Il giovane che ha sparato e quello che impugnava il coltello sono biondi e piemontesi identificati dalla polizia gli autori del delitto di Villarbasse?

Alle due distanotte, all'ospedale San Giovanni vecchio, è stato operato d'urgenza il tabaccaio Giovanni Iseglio, gravemente ferito poco prima da due rapinatori con una rivoltellata al basso ventre. L'Iseglio era giunto all'ospedale in gravi condizioni, portatovi dalla «Celere».

Stamane il tabaccaio, che è stato amorosamente vegliato tutta la notte dalla moglie e dal figlio, era completamente fuori pericolo. Ecco quanto ha riferito.

Il campanello d'allarme

Il negozio si trova in corso Cairoli 28, cioè assai vicino a corso Vittorio Emanuele; il Giovanni Iseglio ne è titolare da circa venticinque anni. Finora non gli era mai accaduto alcunchè di particolare, sebbene il negozio continui ad essere frequentato fino a notte inoltrata poichè, oltre ai generi di monopolio, vi è consentito lo spaccio di bevande alcooliche. Il locale quindi funziona da tabaccheria ed insieme da bar. Per precauzione, quantunque, come abbiamo detto, non fosse mai accaduto nulla di irregolare, il proprietario aveva disposto un servizio d'allarme d'accordo con il titolare della stireria che occupa i locali attigui: un campanello che può essere azionato dal banco della rivendita squilla nella stireria e viceversa.

Quella di ieri era stata una serata particolarmente tranquilla: il solito andirivieni di avventori abituali od occasionali che poi, sul tardi, avevano cominciato a diradarsi. Due donne [illegible] ne tuttavia avevano sostato a lungo nel locale: due giovani dall'aspetto equivoco che avevano indugiato fin verso le venditre e trenta, sorbendo alcuni bicchierini di liquore seduti ad un tavolino. Le due, non cessavano dal guardarsi attentamente attorno, osservando con occhio particolare le mosse del proprietario, che aveva preso a fare i conti per «chiudere la cassa»: circa 100 mila lire.

Alle ventitre e trenta le due si alzarono, pagarono il conto: e la rivendita rimase deserta. L'Iseglio, terminato il lavoro si fece sulla soglia ad attendere il ritorno della moglie e del figlio che si erano recati in un cinema dei pressi; come questi tardavano, si decise a chiudere.

«Tira giù la serranda»

Aveva abbassato a metà la saracinesca, quando due figure sbucarono dall'ombra e, curvandosi, entrarono nel negozio. L'Iseglio non prestò loro grande attenzione, poichè il credetto due dei soliti clienti ritardatari, desiderosi di fare una fumatina prima di andare a dormire, tuttavia ricorda di loro qualche particolare. Erano entrambi biondi, assai alti e molto giovani: uno era sui vent'anni e l'altro doveva essere di poco più anziano, forse sui ventuno o ventidue anni.

Il più alto dei due disse, in dialetto piemontese: «Ci dia quattro sigarette Nazionali», ed il tabaccaio si volse per scegliere nell'astuccio [illegible] in cui si conservano sciolte le sigarette di poco prezzo. Quando, rivolgendosi ai clienti, ponse il braccio nel gesto di servirli, si trovò di fronte alla canna della pistola impugnata da uno dei due, mentre l'altro brandiva un coltello a serramanico. «Tira giù la serranda!» gli intimò il più anziano, quello che sembrava il capo dell'impresa, mettendogli la canna della pistola alle costole, aggiungendo: «... e caccia fuori l'incasso della giornata!».

L'Iseglio, benchè atterrito dalla vista delle armi, non si perse d'animo e ricorse al campanello d'allarme e premette il pulsante.

Contemporaneamente allo squillo echeggiò uno sparo: uno dei rapinatori aveva esploso il colpo che trapassò il ventre dell'Iseglio, poi entrambi, considerando che l'impresa era ormai fallita, batterono rapidamente in ritirata; esplosero ancora un colpo, che andò a vuoto, e si [illegible] ga pure serrate indagini sull'omicidio avvenuto giorni addietro nei pressi di Villarbasse. I feroci uccisori del contadino 65enne Giuseppe Ughetto — secondo le dichiarazioni ufficiali degli organi inquirenti — non sono ancora stati identificati; si ha ragione di ritenere però che questa affermazione, dramata per comprensibili ragioni di riserbo, celi una parte della verità. Gli agenti lavorano in condizioni particolarmente difficili, poichè l'Ughetto è deceduto senza aver ripreso conoscenza e non è quindi neppure possibile sapere se gli aggressori furono due persone od una sola; tuttavia alcuni fermi sono stati compiuti, sia fra i contadini che fra alcuni vagabondi trovati nella zona, e fra questi sembra che si trovino elementi fortemente indiziati.

I truci fatti di sangue sono quindi due, nello spazio di pochi giorni, compiuti con grande freddezza ed audacia: triste preludio per l'inverno che si avvicina e nonostante le [illegible] precauzioni che proprio in questi giorni sono state prese appunto per reprimere la recrudescenza di banditismo che avviene tutti gli anni a quest'epoca.

La stireria attigua al bar-tabaccheria. La signora Iseglio spiega il funzionamento del meccanismo d'allarme

Echi di cronaca

RICUPERO ANNI DI STUDIO. Alunni di ginnasio, di liceo; non scoraggiatevi per un insuccesso scolastico. Presso l'Istituto «Lavoro e Scuola» via Garibaldi 23, 1° (tel. 42-502) potrete ricuperare l'anno perduto frequentando Corsi diurni di preparazione agli esami ammessi a professori specializzati. Iscrizioni aperte; ore 9-12, 15-20. Sezione Serale «Lavoro e Scuola» via Cavalcanti 3 bis. Tel. 41-870 per gli studi dei lavoratori.

«SVOT» è la Scuola che ha dimostrato nelle recenti fiere di saper preparare quinti Stenografi e Dattilografi, anzi, coi 15 corr., nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue (Francese Inglese Tedesco Spagnolo), Contabilità normale e meccanizzata, Calligrafia, non Chiedete programma, assistete gratuitamente con lezioni gratuite per prova a «SVOT», via Bo 9, tel. 41-672.

BERLITZ, via Po 48, insegna egualmente le lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco, russo, ecc. Ma le insegna bene. Chiedere nuove tariffe telefonando: 41-996.

IST. LAVORO E STUDIO v. Consolata 1 ang. c. 44-976. Scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

OPERAI IMPIEGATI LAVORATORI! è stato istituito per Voi un grande negozio che vi dà la possibilità di acquistare mobili pregiati e comuni, tessuti e carrozzine per bambini, cucine economiche con fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento, macchine da cucire di qualità insuperabile. Tutti questi articoli sono venduti con sconto fino a 30 rate da poter soddisfare tutte le categorie sociali. presso i Magazzini O.N.A.F. (ex via Garibaldi 9 nel centro) il vero paradiso degli operai ed impiegati.

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete immobiliare la casa con mobili di qualità a durata ai migliori prezzi. camere Novecento L. 36.000 Rustiche da L. 28.000. Chippendale, Luigi XVI, Bellacoso, barocco salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino in via Nizza 11.

MOBILI eleganti e comodi a pagamento rateale fino a 36 mesi troverete al Mobilificio Lombardo via Campana 15 ang. Fr. Tommaso. Tel. 41-300.

MOBILI SARDVERO. Fabbrica Esposizione via Belfiore angolo via Pietro Cossa. Facilità pagamento

Dopo breve malattia, munito dei Conforti della S. Religione, assistito amorevolmente dai Suoi cari che tanto amava, è spirato l'anima del

Comm. Giuseppe Musso
Industriale

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Amelina Bozzasso, la figlia Wanda con il marito dott. ing. Pellizzetti Ilario, la sorella Luigina con il marito Pietro Chiampo, i fratelli Carlo con la moglie Maria Musso, Giovanni con la moglie Keska Barolina e figli, la cognata Mayer Teresa ved. Musso e figlia, i cognati Giuseppe e Antonio Bozzasso e Famiglie, la cognata Dina Salmatoli e figlia, zia, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Sommeiller 3. Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori e di devolvere l'eventuale omaggio all'Istituto dell'Immacolata. Concessa la visita dalle 9 alle 12 e la presente serve di partecipazione personale. Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

I dirigenti, impiegati e operai tutti della Officine Metallurgiche Fili Musso di corso Brunelleschi partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro amato titolare Comm. GIUSEPPE MUSSO.

Dirigenti, impiegati e dipendenti della Ditta Giovanni Musso - Rettifiatori partecipano al dolore del loro titolare sig. Giovanni Musso per la morte del suo amato Fratello Comm. GIUSEPPE.

La Famiglia Pellizzetti, associata per il gravissimo lutto che ha colpito la Famiglia Musso, partecipa al suo grande dolore.

Il sig. Arnaldo Zoppano e parenti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Musso per morte del suo Maestro Comm. Giovanni.

Emilio Palumbi e Famiglia partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Musso per la morte del caro amico FININ.

Il sig. Mercurio Bartolomeo e figli dott. Guerino e Rosita prendono vivissima parte al grande dolore dei cugini Musso-Pellizzetti per la morte del carissimo cugino e zio Comm. GIUSEPPE.

Gli amici «Leggerino» addolorati per l'immatura morte del loro caro amico «Leggerino» Commendatore GIUSEPPE MUSSO prendono viva parte al grande dolore della Famiglia.

Le Famiglie Rampone, Milani, Emiliani, Pleseno, Cavarretta, ing. Nicci, Berda, Koska prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Musso per la immatura morte del loro caro Comm. GIUSEPPE MUSSO.

Avventura di una fanciulla cacciata di casa a dieci anni

Deruba il benefattore che l'ha tolta agli zingari

I carabinieri la sorprendono a Gassino dopo la fuga e l'arrestano

Da oltre quattro anni la quindicenne Assuntina Bastino conduceva una vita di stenti e di miseria. Era ancora una bambina quando il padre l'aveva abbandonata a se stessa cacciandola dalla casa natìa di Alba e ingiungendole di pensare da sola al suo sostentamento. La piccola, dopo qualche giorno di vagabondaggio nella campagna, era stata raccolta da una carovana di zingari. Gli anni della sua fanciullezza erano così passati in un continuo girovagare da un paese all'altro finchè la Bastino, seguendo degli zingari che l'avevano raccolta, passava ad un'altra carovana e veniva occupata in un baraccone di ferro e legno. Ma il periodo trascorso in quell'ambiente, a contatto con persone di ogni risma e di dubbia moralità, aveva lasciato nel suo carattere tracce indelebili.

Nei giorni scorsi era stata avvicinata da un certo Antonio Astiotta cui il quale si era in parte conosciuta. Lo Astiotta, colpito dal racconto della sua vita sciagurata e dalla poco giovane età della ragazza, le aveva offerto di prenderla in un servizio come domestica. Egli pensava che la Bastino accolta in un ambiente tranquillo e sano, avrebbe finito col dimenticare la sua sventure per ricominciare una nuova vita.

Purtroppo la sua illusione doveva essere di breve durata. Dopo soli tre giorni di permanenza nella casa dello Astiotta, dove aveva trovato amorevole accoglienza anche da parte della moglie di questi, la Bastino scomparve improvvisamente. Presa una valigia la riempiva di tutti i vestiti della padrona e, di sera, si allontanava di casa. Allo Astiotta non restava altro che denunciare il fatto al vicino commissariato di Borgo Po.

Iniziate le ricerche queste portavano ben presto all'arresto della ragazza per opera dei carabinieri di Gassino. E il suo benefattore, di fronte alle lagrime della Bastino che invocava il perdono, commosso ritirava la denuncia mentre i carabinieri provvedevano all'immediato rimpatrio della giovane.

Interrotta la provinciale Leyni-Foglizzo

La strada provinciale Leyni-Foglizzo viene interrotta da oggi al tratto dell'abitato di San Benigno per quanto riguarda il transito di autocarri con carico superiore ai 20 quintali.

Aumento del 15 per cento concesso ai bancari

L'accordo per i bancari — comunicato il sindacato autonomo — è stato firmato ieri tra le FABI e l'Autonomia.

L'accordo, con decorrenza dal 1° settembre 1949, prevede la concessione di un aumento del 15% sull'ammontare delle spese complessive sostenute dalle aziende per il personale.

Anche i funzionari hanno ottenuto un aumento del 10 per cento. I sentieri per la corresponsione di un conguaglio, al 1° settembre 1949, sono già in corso da parte di tutti gli istituti di credito. La Commissione interna ed i delegati di azienda si riuniranno alle 15.

Domani in vigore i nuovi prezzi del pane

Il Comitato provinciale si riunirà oggi alle 16,30 per fissare i nuovi prezzi del pane che dovranno entrare in vigore domani. Secondo la proposta avanzata dalla commissione consultiva, il pane comune confezionato con farina «tipo uno» dovrebbe passare da 110 a 105 lire il chilo; il tipo di lusso prodotto con farina «tipo zero» da 120 a 115.

Il problema sarà anche esaminato dall'Associazione panificatori che ha indetto per domani alle ore 10,30 in via Maria Vittoria 27, l'assemblea di tutti i panificatori della città e dei centri della provincia.

In preda alla follia si spara alla tempia

In via Cenova 4, il quarantaquattrenne Francesco Papalardo si è tolto stamattina, verso le 5,30, impiegando un colpo di pistola alla tempia. Le sventurato, portato all'ospedale delle Molinette da una autoambulanza della Guardia medica, è deceduto quasi immediatamente. Sembra che il gesto tragico sia stato provocato da una malattia mentale

Arrestato a Genova il capo della banda di ladri d'auto

Agenti della questura di Genova hanno ieri tratto in arresto un noto pregiudicato ritenuto l'organizzatore dei numerosi furti di automobili avvenuti nella nostra città negli ultimi mesi. Generalità e compartecipi dell'individuo erano stati precedentemente segnalati dalla squadra mobile della nostra questura a tutti i posti di polizia. Sfuggito miracolosamente alla cattura da parte dei nostri agenti, egli si era rifugiato a Genova nell'intento di imbarcarsi clandestinamente.

La traduzione a Torino avverrà in giornata.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Fanfulla mattutino - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,48: Musica da camera - 18,15: Folklore internazionale - 18,40: Musica per banda - 19: Romanze - 19,25: Effemeridi - 19,30: Voce dei lavoratori - 20: Giornale radio; Sport - 20,30: Orchestra Cetra - 21: Impresa Italia - 21,30: Concerto sinfonico; direttore A. La Rosa Parodi; al pianoforte V. Franceschi - 22,10: Al Parlamento - 22,30: I notturni dell'usignolo

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni moderne - 19,30: Convegno dei ragazzi - 20: I grandi viaggi - 20,30: Dall'Arena Marconi - 20,45: Orchestra Segarini - 20,50: Giornale; Sport - 21,45: Documentari giornalistici - 22,05: Selezione di operette - 22,45: «Non and straight» - 23,10: Al Parlamento.

SPETTACOLI

Donna fatale o uomini imbecilli?

(Lulù Belle, di L. Fenton)

Quando gli americani sbagliano un film, non si fermano a mezzo. Niente di più falso e di irritante di questa *Lulù Belle*, storia di una sirena da taverna che facendosi scalino degli uomini arriva ai gioielli, alle pellicce, e al palcoscenico dei grandi teatri. Si cascia sempre lì: facili le donne o imbecilli gli uomini? Visto il film propenderemmo per la seconda ipotesi. Lulù Belle, impersonata da una impennacchiatissima e putto persuasa Dorothy Lamour, la girar la testa a un giovane avvocato di provincia che per colpa di lei, arida di denaro, accetta l'offerta di un biscazziere e diventa complice di un malfattore, finisce di imbarcarsi clandestinamente [illegible] vale, è gettato in prigione. Scimmiottando Mae[illegible], Lulù Belle serba, pur passando ad amanti sempre più ricchi, il suo cuoricino per il merito; e quando lo rivede, si studia di riconquistarlo e in un impeto di tenerezza è lesta di fuggire con lui. Ma un finale «giallo» con un morto e tre sospettati d'omicidio manda tutto all'aria. Il merito, che era uno dei sospettati, trovandosi libero, si avvia verso la stanza dove Lulù Belle giace inferma, ma prima di aprire l'uscio, ci ripensa e torna indietro. Bravo! Finalmente si è fatto furbo. E' un film che può dire qualcosa alle malcontente di primo pelo che sognano un avvenire vantaggioso, salvi restando i diritti del cuore.

l. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il capitano di Castiglia» technicolor, Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. U. 22
Astor: «Lulù Belle» Dorothy Lamoor, G. Montgomery, G. Farrell.
Corso: «Il capitano di Castiglia» technicolor, Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. Ultimo 22.
Darsi: «Il cielo può attendere» techo, G. Tierney, Don Ameche
Lux: «L'uomo meraviglia» techo Danny Kaye, Virginia Mayo.
Metro-Orientale tecnica «La parata della... stelle» (Esther Kelly, Kath Grayson. Matin. 10,30 e L. 196.

Ripossi: «Riso Amaro» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Torinese: «La signora del fiume» techo, T. De Carlo, Camarda e Lo Cigno Bechi.

Alessandra: «La prima notte in tre» Red Skelton e Conrad Veidt
Alpi: «Fortuna è bionda» Turner
Ariston: «Il figlio della tempesta» Dana Andrews, Jean Peters.
Augustus: «Ogni ragazza vuol maritare» C. Grant, F. Tone, D. Lynn.
Fiat: «Naviganti coraggiosi» Richard Widmark, L. Barrymore.
Hollywood: «Mercante di schiavi» W. Beery, M. Rooney, W. Baxter.
Ideale: «Naviganti coraggiosi» Richard Widmark, L. Barrymore.
Lanzaspora v. Cervi a 14 s. 40-600
Massaua di lusso, Norma Shearer
Massimo: «Cielo giallo» Gregory Peck, Anne Baxter, R. Widmark
Nazionale: «Cielo giallo» G. Peck
Principe: «La vedova allegra» J. Mc Donald, M. Chevalier. U. 22
Statuto: «Cielo giallo» G. Peck.

Astra: «La lunga attesa» con Clark Gable, Lana Turner, Anne Baxter
Ideale: «I trafficanti» Varietà.
Olimpia: «I 4 rivali» C. Wilde
P. Nuova: I forzati della gloria.
Reginà: «Addio all'esercito» Var.
Romano: Aloma, dal mare del Sud techo, Rivista Ferrara 16,30-22,15.
S. Felice: «Il trafficante del mare»
S. O. Rebaudengo: L. Bari ap. 19,30
Vittoria: «La nonna della legge»

Imperiale: Cervello Frankestein V (Italiano) «Sirpe dannata» techno
Virtuale: «Duello a S. Antonio» tecnico, Errol Flynn, A. Smith.

Alfieri: «Scarpette rosse» tecnic
Fratelli: «L'impostore» J. Gabin
S. Paolo: «Sotto il sole di Roma»
Corallo t. 30-552 «Mamma ti ricordo» I. Dunne, R. Mc Gedes.
Bellonese: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Orpea: «Corrispondente X» con Clark Gable e Kedy Lamarr.
Radium: Sceneggiato speciale. Var.
V. Venisi: «Salome» technicolor.

Astra: «Per te ho ucciso Fantasia Barnini: «Barriera invisibile» Gregory Peck (34 via Torino).
Fenalcare: «Fabiola» M. Morgan.
Odeon: «La ribelle del West» e «Villaggio incantato Orla-Crok.

Adua: «I briganti» techo, Var.
Augusto: Canto del deserto. Techn.
Brasilia: «Scherzando» technic.
Palazzo: «Richiamo del Nord».
Sociale: «Scherzando» technic.

Gabbia: «Pandora selvaggia».
Colosseo: «Fabiola» M. Morgan.
Italia: «L'ostaggio» Errol Flynn moderno; «Non parlare baciami. Shirley Temple e Topolino.
Plarnelli: Guerra giganti techn.
S. Carlo (Nichelino): «Eterna armonia» colori. Cornel Wilde.
Speria: Avventura vien mare tech.

Apollo Due marinai e una ragazza
Doria: «Guglielmo Tell» G. Carri
Edera: «Belle delle Yukon» techn.
Lucento: «Anni difficili» Olivetti.
Roma Lettera da una sconosciuta

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica A. Gandusio ore 21: «La frustata» di Mastrangelo e Duval.
Nuovo: Riposo. Domani ore 21: Concerto Polifonico, M° B. Somma
Metropolitana (via Roma): «Non dirmi addio».

Mostra Naz. d'Arte Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni) 10-19.

Club La Florida (p. Solferino tel. 42-822): 17 analisi e 21-1 Orch. Pepò Latini, canta Aldo Donà.
Ennerallo Club Golfo 3 L. 643-770: 21-1 due Orch. Ortuso e Balocco c. Martorana, Broglia, Cortesi, Mazzo
Satellite: ore 17 e 21 Orch. G. Orsetti, v. N. Colombo, J. Marengo
Cay 17 e 21 tratt. Orch. Angelini. Organo Hammond, M° Masetti.
Columbia via Golfo 5 bis: Dopolavoro-Danze-Attrazioni.
La Parrocchi via Golfo 10: Orch. Bruni, Danze Attrazioni.
Taverniette Bar Sestriere v. Amendola 10: presenti, danze e attrazioni.
Bella Caudino: ore 15 e 21 danze Orch. M° Bertone, Scuola di ballo Gin Gin Porta Susa tel. 41-439: ore 21 Orch. Caramia canta Elio Lotti
Augustea: ore 17 Thè Universitari ore 21 Orchestra Canessa.
Montecapuccini: ore 21-24 danze

Excelsior Danze Bogino 17 ore 21
Rinaldi Scuola Ballo c. Vittorio 34
Salotta 21 danze «cinque invernale
Real Danze p. Statuto 1, 52-470: 21 Danze. Dopotestro arte varia.

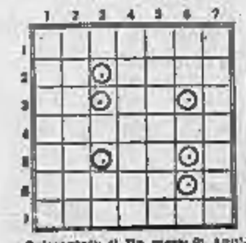
Ambrosio: «Il capitano di Castiglia» technicolor, Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. U. 22
Astor: «Lulù Belle» Dorothy Lamoor, G. Montgomery, G. Farrell.
Corso: «Il capitano di Castiglia» technicolor, Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. Ultimo 22.
Darsi: «Il cielo può attendere» techo, G. Tierney, Don Ameche
Lux: «L'uomo meraviglia» techo Danny Kaye, Virginia Mayo.
Metro-Orientale tecnica «La parata della... stelle» (Esther Kelly, Kath Grayson. Matin. 10,30 e L. 196.

Ripossi: «Riso Amaro» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Torinese: «La signora del fiume» techo, T. De Carlo, Camarda e Lo Cigno Bechi.

Alessandra: «La prima notte in tre» Red Skelton e Conrad Veidt
Alpi: «Fortuna è bionda» Turner
Ariston: «Il figlio della tempesta» Dana Andrews, Jean Peters.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1) Un mese; 2) Aquila; 3) Il accusative romano; 3) Mezzo muso; risposta pagata; 4) Buono se fritto; 5) Congiunzione mista di oggi; 6) Lo diventa facilmente la ragazza pudica; 7) Località trentina.

Verticali: 1) Un crostaceo; 2) Divide la terra (RR); 3) Dopo la S; 4) Addormentatevi; 5) Stoffa leggera; 6) Si redimono; 7) Caramella inglese.

ALEXANDRA
OGGI
LA PRIMA NOTTE IN TRE
con
RED SKELTON
e DONRAD VEIDT

Eccezionale - Ristretto - Mastino
Oggi un grandioso film Fox
CIELO GIALLO
con GREGORY PECK
ANNE BAXTER
RICHARD WIDMARK

HOLLYWOOD
SUCCESSO
Wallace Wickey Warner
BERRY MOONEY BAXTER
Elisabeth ALLAN in
IL MERCANTE DI SCHIAVI
E' un film 20th Century Fox

ACCADEMIA DANZE GAY
La Direzione avverte che ogni giorno alle ore 17 e 21 potrete udire Orch. ANGELINI - NILLA PIZZI Complesso Organo Hammond M.O Novelli. Saletta disponibile per trattenimenti privati.

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per
FIAT 500 1100 1500
LANCIA ARDEA APRILIA AUGUSTA ARTENA ASTURA
VENDITA SERVIZIO REVISIONE
CORTE & COSIO TORINO
VIA CERNAIA LONGARONE 21 - tel. 63-54

formidabile!
Quale economia col Sapone per barba GIBBS! Pochissima saponea, molta acqua ed ottenete immediatamente una schiuma abbondantissima e persistente. Perchè un Sapone GIBBS vi basta per mesi e mesi. Il Cold Cream, contenuto solo nel GIBBS, lascia la pelle fresca e vellutata.
COL SAPONE SPECIALE PER BARBA GIBBS al cold cream
RADERSI DIVENTA UN PIACERE
31-05-49

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LETTI
VIA MAZZINI 41
Letti vi serve meglio

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. N. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-087
Visite 10-12 - 15-19

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTI RATEALI
SANDRO BESSONE
VIA S. AMBROGIO, 1 — TORINO — TELEFONO 45-81

OLIO d'OLIVA
PIETRO SALVO
IMPERIA P. M.
Il nome è garanzia di serietà. Il marchio GIGANTE vi assicura l'ottima qualità - Esigetelo!!
GUARDATEVI DALLE OMONIMIE
Filiale in Torino: DOCKS F. EMONTESI - Tel. 680-854

AUTOPULLMANN
PER LA VALLE D'AOSTA
Servizio giornaliero da TORINO partenza ore 17, per IVREA-Ss. VINCENT-AOSTA-COURMAYEUR (a tutte le stazioni intermedie)
Martedì, giovedì, sabato, servizio per CERVINIA-BREUIL Informazioni e prenotaz. posti
Agenzia ROBOTTI
Via XX Settembre 8, tel. 40-004

ELMA EROS
pronte e mollle

OGGI al REPOSI
prima del film LUX
Riso Amaro
diretto da G. DE SANTIS
Interpreti:
VITTORIO GASSMAN
DORIS DOWLING
SILVANA MANGANO
RAF VALLONE

Condimento
VECOR
(più digeribile)
misto con vero estratto di carne «Cordoba» L. 130

0661 al TORINO

METRO
DUE BELLEZZE ESPLOSIVE
GENE KELLY
Kathryn GRAYSON
LA PARATA delle STELLE
32 STELLE
3 grandi orchestre
Un gala technicolor
Metro Goldwyn Mayer
ULTIME REPLICHE

OTTIMO SUCCESSO
AL CINEMA
ASTOR
del film COLUMBIA
LULU BELLE
con
DOROTHY LAMOUR
GEORGE MONTGOMERY
GLENDA FARRELL

CORSO e AMBROSIO
La UNION FILM ha l'orgoglio di presentare
OGGI
Il maggior film prodotto in tutti i tempi
Il Capitano di Castiglia
IN TECHNICOLOR
con
TYRONE POWER
JEAN PETER
CESAR ROMERO
ANTONIO MORENO

Il segno

Una sera — Ottavia aveva dieci anni — il nonno, vedendola curvarsi su di lui per il solito bacio serale, le disse fermandola con una mano che le posò, piatta e calda, sul petto:

— No, non baciarmi, e non baciare neppure la nonna. Siamo vecchi, i bambini non devono sfiorare carni vizze.

Il nonno era severo. Ottavia non osò fiatare. Ersino, il grande vecchio e la moglie, seduti davanti alla casa, nel breve spazio ghiaiato su cui la luna cominciava lenta, alzando da certi sassolini silicei fiammelle blu. Il giardino, che aveva enormi paletuvieri e palme nane dal cuore giallo, era alle loro spalle, pieno degli aromi e dei sussurri della notte di giugno. Ottavia trattenne un singhiozzo d'amore e di spavento, si aggrappò alla mano dell'istitutrice, disse:

— In che maniera darò la buona notte ai nonni?

La nonna udì e rispose:

— Ci farai una bella riverenza, come fanno i bambini rigidamente educati.

Così il bacio serale le fu tolto, ed ella ne soffrì. Per giorni patì la mancanza di quel gesto che, orfana, la portava per un attimo vicino al respiro e al calore di esseri che le volevano bene, poi capì: il leggero gonfiore che la nonna aveva alla radice del naso divenne una escrescenza rosata, si aprì, richiese cure e riguardi. In casa alitò la parola: tumore maligno, e Ottavia capì che il nonno aveva voluto tenerla lontana dalla malattia.

Ed ecco che a cinquanta anni di distanza, Ottavia, specchiandosi una mattina, vide alla radice del naso, verso l'angolo dell'occhio sinistro, una tumescenza insolita. La toccò: era dura, granulosa. Rivide il viso della nonna, mangiato sottilmente dal male, rabbrividì: « Dicono che queste malattie saltano una generazione; io, dunque, ne sono la depositaria ». Non ebbe paura, era vecchia e stanca, e la vita era già tutta alle sue spalle, piena di voci morte, di paesaggi morti, di sentimenti morti. « Non mi curerò neppure — pensò — intanto è inutile... ».

Ma, un poco più tardi, la attenzione della sorella minore, con la quale viveva, si fermò su di lei inquieta.

— Ottavia, che cosa hai alla radice del naso?

— Niente, forse una puntura di zanzara...

— No, non è una puntura di zanzara. Lascia che veda... Lascia, ti dico. Sembra... sembra un piccolo tumore che...

La parola la fermò, impallidì, Ottavia sorrise:

— Certo, è un piccolo tumore, in tutto simile a quello della nonna...

— Oh, Ottavia, che cosa dici? Noi non possiamo diagnosticarlo. Bisogna andare subito dal dottore.

— Perchè? Basta che io mi tenga rigorosamente pulita, per ora. Più tardi...

Si interruppe perchè entrava il nipote. Tornava dalla spiaggia, i capelli bagnati gli cadevano in ciocche ritorte sulla fronte velando il grande e incantevole occhio d'argento, aveva una polvere d'argento sulla soave peluria delle guancie, e su tutto il viso la felicità del sangue, il suo calore. Gridò: « Ho fame » e aprì la bocca freschissima, sorrise, mostrò le gengive e la saliva, fu così splendido e vitale che Ottavia ebbe una trafittura al cuore, chiuse gli occhi. Li riaprì subito e vide il viso del ragazzo sospeso sul suo, pronto al bacio mattutino, lo fermò con un gesto della mano posata sul petto:

— No, Edvino, non baciarmi, i bambini non devono baciare i vecchi...

Il ragazzo rise, le scompigliò i capelli, l'abbracciò stretta, le coprì il viso di baci, si rialzò ansante e disse:

— Questa è la lezione per la sciocchezza che hai detto. Perchè, di punto in bianco, i ragazzi non devono più baciare i vecchi? I vecchi delicioni come te, sie?

Ottavia sentì che il cuore le batteva contro le tonsille. La sua emozione fu astrusa, di gioia e di terrore insieme: in essa vi era un grido, che ella colse, che capì: era il grido che lanciava, poichè sentiva di perderla, verso la bellezza: « Oh, lascia che io ti contempli, che io ti tocchi ancora! Signore, fai che io la contempli ancora prima di essere una spoglia informe, prima d'essere morta ». La bellezza umana, quella fatta a nostra immagine e somiglianza, quella che raduna in sè i nostri desideri, quella che segna la gloria della forma, la libertà della carne, quella che trionfa dei pesi e delle tare, quella che crucia il cuore insomma. Ottavia l'aveva davanti a sè, nel corpo e nel viso intatti del nipote bambino. Sentì che odiava quel viso e quel corpo per l'eterno che portavano, che non poteva rinunciare ad essi, alla breve gioia di averli, durante il gesto del bacio mattutino e serale, vicini. Si volse alla sorella, disse:

— Credo, Silvia, che mi deciderò ad andare dal dottore.

La malattia di Ottavia si presentava in forma benigna, il medico assicurò che sarebbe guarita con qualche applicazione di radio. Ella si sottopose felice alla cura e partendo per una breve sosta in una clinica, disse a Edvino, abbracciandolo:

— Quando ritornerò guarita ti racconterò la storia della bambina a cui il nonno aveva proibito di avvicinare per il bacio affettuoso il suo viso a quello dei vecchi.

— Non c'è bisogno, zia, credo d'avere capito. Quella bambina eri tu; e, dietro l'esempio, l'altro bambino da preservare sei tu.

— Proprio così.

— Ma tu guarisci.

— Certo, lo guarisco.

— Allora ti potrò baciare sempre.

Ottavia partì con questa promessa, stette assente dieci giorni e ritornò con un leggero segno bruno sul naso. Chiese subito di Edvino. Silvia crollò con tristezza il capo:

— E' a letto, non te l'ho scritto per non angustiarti. Una forma di varicella grave, di cui è convalescente, gli ha segnato tutto il viso. Pensa, era così bello!

Ottavia entrò in camera del nipote, il quale appena la vide tese le braccia verso di lei. Ella le abbracciò, le guardò trepidante: sul tenero viso smagrito la malattia aveva lasciato solchi rotondi e biancastri che alteravano la purezza della pelle, abbuiavano la felicità della forma e del colore. Anche gli occhi erano offuscati, anche il sorriso, ed Edvino era un ragazzo come tanti altri, gentile e pallido, già segnato dal tempo.

— Perchè mi guardi così, zia? Sono guarito, e anche tu sei guarita.

Ottavia sorrise con fatica:

— Certo, tutti e due siamo guariti.

Ma aveva voglia di piangere, di dire le mani chiuse tra le palme, umiliata, vinta: « Signore, avevo chiesto, sì di contemplare ancora la bellezza, di toccarla ancora; non sapevo di chiedere troppo, non sapevo, poichè era a portata della mia mano, che la bellezza è caduca. Caduca soltanto? Forse, per chi la insegue, come me, in una spoglia mortale, è la forma, Signore, della superbia ».

Marise Ferro

Una scena del « Piccolo caffè » di Tristan Bernard, nell'interpretazione di Bernard Blier e Nadia Gray. Il lavoro è tornato sulle scene parigine per celebrare l'autore scomparso

SISTEMARE I MUSEI CITTADINI

La galleria sabauda nell'ex-palazzo reale

Negli anni precedenti la guerra era stato fatto invito ai torinesi di visitare i Musei le cui sale pressochè vuote anche nei giorni festivi inducevano a melanconiche considerazioni. Per scuotere l'inerzia e favorire questi pellegrinaggi culturali erano stati messi in rilievo i tesori che ciascun Museo possedeva, ma le sollecitazioni non avevano ottenuto risultato alcuno.

Ora la situazione è mutata. Prendiamo ad esempio la Galleria Sabauda: nelle sue sale i visitatori non mancano mai. Confortevole constatazione. C'è dunque uno spontaneo risveglio del pubblico, che bisogna incoraggiare, sia creando una vera e propria guida ai Musei ad uso di coloro che desiderano aumentare la propria cultura, sia migliorando l'assestamento delle opere nei Musei stessi. La Galleria Sabauda, cui ci richiamavamo più sopra, per l'angustia dei locali di cui dispone non può esporre tutte le opere che costituiscono il suo patrimonio artistico, una gran parte di esse ha dovuto relegare in soffitta. Nel Palazzo della Scienza, nella via omonima, hanno sede sia il Museo Egizio sia la Galleria Sabauda e tanto l'uno quanto l'altra non hanno spazio sufficiente. Il problema non è sorto ora ma data da tempo e la soluzione si avrebbe solamente portando altrove la quadreria.

Dove trovarle una sede idonea? La risposta viene spontanea: « a palazzo reale ».

Che ci sta infatti a fare il grande edificio del Castellamonte con le sue immense sale non altrimenti utilizzabili? Lo si vuol tenere come sede di rappresentanza per ricevimenti di Capi di Stato o personalità straniere? Ma c'è Palazzo Madama già destinato a questo uso. A palazzo reale le preziose opere d'arte che Carlo Alberto donò alla città nel 1832 troverebbero finalmente una sistemazione consona alla loro importanza e bene si inquadrerebbero in quegli ambienti, come la quadreria fiorentina si inquadrarono a Palazzo Pitti, e, fatte, le debite proporzioni, le altre nel Louvre a Parigi.

Finalmente i visitatori della Galleria Sabauda troverebbero opere di prim'ordine delle varie scuole italiane dal XIV al XVIII secolo e la preziosissima raccolta dei maestri fiamminghi ed olandesi — raccolta che può considerarsi la più ricca d'Italia e di molti musei stranieri — convenientemente collocate. La nostra quadreria ha molti preziosi esemplari: tra i capolavori di grandi pittori piemontesi quali Spanzotti, Macrino d'Alba, Defendente e Gaudenzio Ferrari, Giovanni Bazzi (il Sodoma) ricordiamo « La Madonna col bambino » unica opera firmata dallo Spanzotti, « lo sposalizio di S. Caterina » e « il trittico con la Vergine e i Santi Barbara e Michele » del Defendente; « la Madonna in Gloria » di Macrino e una grande pala della « Deposizione », mirabile composizione del Gaudenzio, nonchè fra altre tele « La morte di Lucrezia » dipinta dal Sodoma.

E si susseguono quadri di grande valore quali « Una Madonna » del Beato Angelico, « l'Angelo e Tobia » del Pollaiolo, « la Vergine » del Credi, una sala del Tobiolo della scuola di Sandro Botticelli attribuita a Filippino Lippi; un bassorilievo scolpito da Desiderio di Settignano, che si credeva del Donatello, e molte opere di pittori venuti dal '400 al '500 da Gregorio Schiavone a Paolo Veronese, dal Tintoretto al Bassano. Notevole è il ritratto di Agnolo Bronzino e molti quadri del '6-'700 dei Reni, Guercino, Dolci, Sassoferrato, Tiepolo, Canaletto, Masotta e Guardi.

I più insigni nomi della pittura fiamminga si riscontrano nelle opere che facevano parte della collezione del principe Eugenio: Van Eyck, Rogier Van der Weyden, Petrus Cristus, Memling, Jan van Eyck. Di quest'ultimo, capostipite della scuola fiamminga, c'è una tavoletta, unica che esista in Italia, con le stimmate di San Francesco, non molto dissimile da un'altra che si trova al Museo di Filadelfia. A questa si deve aggiungere un altro capolavoro del Memlinc, tolo di Pier Paolo Rubens, di Antonio van Dyck, di Rembrandt, Ruysdael, Saenredam, Fabritius, Gerardo Don, van Mieris, Paolo Potter, ed un folto gruppo di grandi pittori olandesi. Il visitatore trova in questa galleria quei capolavori di fama mondiale dovuti uno al pennello di Van Dyck « I figli di Carlo I d'Inghilterra » e l'altro « il vecchio dorziente » di Rembrandt.

Troppo lungo sarebbe fare un elenco degli artisti le cui opere eccellono nella Galleria e solo succintamente ne abbiamo citati alcuni; ma anche da questa parziale enumerazione appare a chi ancora non ne ne fosse reso conto, l'importanza della quadreria sabauda e troverà giustificata la richiesta di una sede più appropriata acciocchè il pubblico possa gustarne le bellezze.

Non è infatti possibile immaginare che tanti capolavori e pregevoli opere d'arte debbano essere accostate le une alle altre senza si può dire, lasciar spazio tra quadro e quadro. Così facendo si crea una inevitabile confusione che è in contrasto con i fini che una « galleria » si propone. E poi non è lecito pensare che mentre le città mettono in valore tutto quanto possiedono di migliore (basta ricordare le lunghe vetrine della Galleria degli Uffizi per la raccolta degli schizzi e disegni di Leonardo da Vinci) a Torino si debbano tenere in soffitta quadri che potrebbero costituire interesse per gli studiosi d'arte e comunque per i visitatori.

Il palazzo reale attende la quadreria sabauda: si provveda dunque senza indugi a questa sistemazione che permetterà inoltre un più ragionevole assestamento ed una giusta messa in valore di quell'altro Museo, il secondo d'Europa per importanza, dove sono raccolti i più preziosi documenti e le più preziose opere dell'antico Egitto.

u. p.

INCONTRO CON ANTONIO GANDUSIO

Gli attori sono come le monache

Antonio Gandusio celebra quest'anno il cinquantennio e, insieme, l'ultima stagione di attività artistica. Questi due avvenimenti sono finora passati inosservati: Antonio Gandusio non ama far suonare i tamburi intorno la sua persona. A chi l'ha visto di recente recitare in scena, stupisce pensare che abbia dietro di sè un così lungo lavoro. Ed egli stesso si sente tanto vegeto, che a chiedergli di raccontare la sua giovinezza, risponde: « Come faccio? Lo sto vivendo ». Tuttavia l'intensa attività degli ultimi anni (l'anno scorso ha fatto in sei mesi 58 piazze), i continui spostamenti, le preoccupazioni per mettere insieme e dirigere la compagnia, la difficoltà di trovare buoni attori, l'hanno stancato. Dal prossimo anno, si ritirerà nella sua casa a Milano e solo saltuariamente reciterà o farà dei film.

Antonio Gandusio è nato in Istria. Poichè ha vissuto infanzia e prima giovinezza a Trieste, si considera piuttosto triestino. Come molti artisti, è venuto al teatro dall'avvocatura. Suo padre era magistrato; benchè amante del teatro, desiderava ripetesse la sua professione: « Essendo un figlio obbediente e nello stesso tempo ostinato, feci una cosa e l'altra ». Mentre studiava legge a Roma, frequentava le filodrammatiche. Una sera, recitava il Minuetto di Sarfatti. Era presente Adelaide Ristori. La Ristori lo applaudì e tutto il teatro le fece eco. L'avvenimento decise la sua vita e rassegnò il padre. Così è cominciata la lieta carriera di Antonio Gandusio.

Antonio era un giovane di grande volontà, faceva pochi conti sulla fortuna e molti sul lavoro metodico. Arrivò presto nelle migliori compagnie, quelle della Reiter, della Mariani. Tuttavia la vita era difficile, allora, come oggi, per un giovane attore, gli stipendi poco incoraggianti. Non per nulla si chiamava Antonio e anche per lui arrivò il giorno della tentazione: lasciare le scene per più redditizi commerci. Quel giorno, Gandusio, nel Messico con la Reiter, incontrò un negoziante, anzi il diavolo. Il negoziante gli offrì il modo di farsi milionario in pochi anni.

La passione artistica di Antonio lottò per un poco con l'impeto istintivo. Gandusio guadagnava allora quattordici franchi al giorno, lunga era ancora la strada davanti a sè. Tuttavia rifiutò di no.

Gandusio ricorda questo episodio come uno dei più importanti del suo passato, l'ultima battaglia contro il fascino della vita normale e comoda: « La vita di un attore assomiglia a quella delle monache; come loro, usciamo fuori del mondo. Lavoriamo quando gli altri si divertono, dormiamo quando lavorano, non c'incontriamo mai nei pasti ».

Per questo, Gandusio non si è sposato: « Se un attore sposa un'attrice, uno dei due deve rinunziare alla sua carriera per seguire l'altro, se sposa una donna estranea al teatro, ne sacrifica la vita. A chi si dedica a Dio e al teatro, non si addice il matrimonio ».

Antonio Gandusio, fuori del teatro, è un uomo severo. Come tutti gli umoristi non ride mai, ha un carattere timido e un po' malinconico. Quando parla, i suoi lineamenti sono distrutti, le sopracciglia restano al loro posto, gli occhi non si spalancano di stupore e invano si aspetta che apra le braccia all'indietro, come sulla scena.

— Perchè, tra tutti i generi di prosa, ha scelto il comico?

— Perchè amo le cose buone, lo spirito sano, puliti. Non sono allegro di temperamento, ma non mi piacciono i funerali. Così faccio ridere la gente e poi mi godo la loro allegria.

— Crede nell'avvenire del teatro?

— Il teatro è vita, finchè c'è vita ci sarà teatro. Siamo in un momento di crisi, non si sono aperti perchè gli uomini, oggi, non sanno che cosa pensare. Passerà. C'è poi la concorrenza del cinema, ma un giorno cinema e teatro troveranno l'equilibrio. Ciascuno prenderà una via diversa. Penso che il cinema si volgerà ai documentari di attualità ».

Gandusio ha fatto trenta films: di questi ne ha visti soltanto tre o quattro: « Se tutto il pubblico fosse come me, andrei rapidamente in rovina ». Oltre al teatro, interessano Gandusio soltanto due cose: i libri rari e la politica. La sua politica non conosce sottigliezze dialettiche, è fatta di un solo istinto di sangue. Questo istinto sembra essere più forte di quello artistico. Infatti, a chiedergli qual'è stato il suo più grande successo, risponde: « Al teatro Margherita di Genova, quando ho annunciato il ritorno di Trieste all'Italia.

l. b.

L'ultimo Gandusio

CORRIDOIO VERDE

La legge semaforo del sindacalista Rapelli

Roma, venerdì sera.

Quando con il suo inconfondibile accento piemontese l'on. Rapelli disse che occorreva fare « una legge semaforo » il « parlamentino » democristiano che stava discutendo da lunghe ore il problema della legge che regolerà i sindacati, si riaccese e si movimentò.

L'on. De Gasperi, il quale sosteneva la guancia col palmo della mano, ascoltando con occhi pesanti, si scosse e fissò in volto Rapelli che parlava con foga. Altrettanto fecero Piccioni, Scelba, Taviani e tutti i maggiori esponenti democristiani. Il sindacalista piemontese avverì quest'interesse e con voce più alta gridò: « sì, proprio una legge semaforo occorre fare. Una legge che incammini sulla buona strada delle realizzazioni sociali cristiane i lavoratori che oggi sono abbandati e delusi. La legge semaforo deve regolare l'attività dei sindacati, così come quegli apparecchi con luce intermittente verde gialla e rossa regolano ai crocicchi il traffico... ».

Fanfani non assisteva a quella seduta del « parlamentino » del suo partito perchè indisposto; ma Rapelli si dice convinto che egli varerà una buona legge sindacale, una « legge semaforo ».

* *

Il Parlamento italiano conta numerosi venerandi membri tra cui i senatori Orlando, Nitti, Paratore e gli on. Longhena, Mondolfo e lo stesso presidente De Gasperi. « Si direbbe — osservava con originalità un giovane deputato — che la politica conserva in buona salute. Del resto basta ricordare i casi di Giolitti di lord Balfour e del maresciallo Hindenburg che arrivarono fino a tarda età ». Pare che l'osservazione sia stata ripetuta a De Gasperi, il quale parafrasando, forse senza saperlo, Giorgio Clemenceau, disse: « Avviene per gli uomini politici come per gli abitanti delle zone malariche, o muoiono giovanissimi o si avvicinano al traguardo dei cento anni ».

* *

Il taglio della scena finale del film di Lubitsch « Il cielo può attendere » avrà probabilmente un'eco alla Camera. Difatti alcuni deputati si proporranno di sollevare il problema che si riallaccia alla libertà dell'arte. Di che cosa si tratta? Chi ha visto il delizioso film di Lubitsch nota che esso avrebbe dovuto concludersi in modo più brillante; e così l'aveva concluso l'autore. Si giudichi: la vicenda parla di un vecchio rubacuori che si presenta a un tribunale dell'inferno per sopportare il suo passato e per ottenere il giudizio. La narrazione di questo passato forma la materia del film. Alla fine del racconto l'infernale personaggio assolve l'imputato e lo spedisce in Paradiso mediante l'apposito ascensore. Ma durante l'ascesa il don Giovanni incontra una bella peccatrice che scende invece all'inferno, allora, coerente a tutto il suo passato, ferma la cabina a seconda lui pure con la peccatrice, dicendo: « Il cielo può attendere ». Quest'ultima scena e la frase che dà il titolo al film sono state soppresse dalla « censura ».

Ma l'on. Giulio Andreotti ha oggi dichiarato che nessun taglio fu apportato al film in questione e che esso fu presentato alla censura italiana esattamente come viene attualmente proiettato nei principali cinema italiani. Il taglio nel finale del film è stato evidentemente compiuto dalla censura straniera.

v. s.

Gianna Pederzini e Tito Schipa nel « Werther » di Massenet al Teatro Nuovo (Dis. di Checo)

NOTE DI MODA

Pettinature trasformabili

Questa pettinatura da sera, creata per una acconciatura triangolare, è trattenuta da un piccolo diadema di tessuto ispirato alle acconciature di tribù dell'Africa Equatoriale

Nostro servizio particolare

PARIGI, ottobre.

La pista di pattinaggio del Palais de Glace dei Campi Elisi si è trasformata in questi giorni, come per incanto, in una grande pedana pronta ad accogliere le più significative manifestazioni dedicate alla donna e alla sua bellezza. Gli organizzatori del II Salone della « Femme et de la Beauté » hanno compiuto enormi sforzi per raccogliere in una convincente rassegna quanto di meglio i maestri dell'industria delle vanità abbiano saputo creare. In tal modo, accanto alle splendide creazioni della Haute Couture, della modisteria, della pelliccieria e della coiffure, potremo ammirare profumi, gioielli, tessuti, pizzi raffinati e tutti quegli infiniti elementi di classe che costituiscono l'abbigliamento della donna elegante.

Ieri, dopo l'apertura dei saloni al pubblico, si è avuta la prima sfilata su un tema intelligente e curioso: « La giornata femminile ». I movimenti e gli abbigliamenti della donna sono stati seguiti dal mattino fino alla sera con un riguardo particolare a tutte le ore importanti. La manifestazione, assai lunga e laboriosa, si è conclusa in serata con una ricca presentazione di abiti e cappelli da cocktail.

Un intero pomeriggio è stato poi riservato alla moda infantile, e in tal modo i piccoli [illegible] avranno la possibilità di sfogare le loro prime ambizioni. A questa sfilata interverrà certamente un pubblico eccezionale, particolarmente maschile, anche perchè alla fine passeranno sulla pedana una serie di modelli di biancheria intima riservati... alle mamme.

Dopo la serata di gala della pelliccieria, gioielleria e profumeria, si avrà una grande competizione riservata a tutti i coiffeurs del mondo, i quali, su tema obbligato, daranno un saggio della loro abilità creando una pettinatura da giorno trasformabile in pettinatura da pomeriggio e poi da gran sera. Sarà uno spettacolo veramente interessante anche perchè esiste una sorda lotta tra le tendenze dei grandi sarti e quelle dei parrucchieri. Questi ultimi, infatti, sono contrari alla « nuca rasata » e pretendono pettinature con capelli molto corti, ma soffici e ricciuti a cornice intorno al viso per conservargli tutte le caratteristiche della femminilità.

I tre rappresentanti torinesi, Giuseppe Garlisi, Salvatore Cupani e Costantino Ghisoni, sono stati accolti con particolari attenzioni anche perchè i parrucchieri italiani godono a Parigi di ampia e meritata fama. Possiamo anzi dire che i più quotati rappresentanti della Haute Coiffeure sono italiani almeno di origine.

Vedremo certamente, tra l'altro, la pratica realizzazione di una delle più curiose tendenze di quest'anno, i postiches laccati, creati dal franco-romano Marcel Maggy come complemento delle pettinature à la garçonne. Quale laboriose volute di falsi ricciolì si applicano con facilità mediante cordoncini elastici nascosti dai capelli veri. Tali acconciature sono garantite per dieci ore, ma se, per qualche movimento troppo brusco, un ricciolo dovesse andare fuori posto basta ritoccarlo con una pennellata di una speciale lacca madreperlata assai simile a quella per le unghie.

a. v.

Anche il celeberrimo Antoine, di origine italiana, sente il bisogno di allenarsi in vista della prossima competizione a tema obbligato

Scandalo a Genova nell'azienda tranviaria?

Genova, venerdì sera.

All'U.I.T.E., l'azienda comunale che gestisce le tranvie e filobus di Genova, sarebbe scoppiato uno scandalo. Il direttore della società si recherebbe in ufficio senza impartire ordini ad alcuno, facendo pure atto di presenza. Un ispettore ministeriale è giunto per un'inchiesta.

Sorprende un topo che rosicchia la sua bimba

Venezia, venerdì sera.

Una bimbetta di appena sei mesi, figlia della domestica Vittoria Dodich, di vent'anni, è stata rinvenuta ai piedi del suo giaciglio orrendamente deturpata da un grosso topo. La madre, che presta servizio presso una famiglia della città, rientrando in casa ieri a mezzanotte, la rinvenne sul pavimento, dove evidentemente era caduta rigirandosi sul letto, ancora alle prese con il feroce roditore che, al primo spruzzo di luce si dileguava dopo essere saltato sul davanzale della finestra. Atterrita dall'accaduto, la disgraziata madre raccoglieva la creatura martoriata e l'avvolgeva in una coperta portandola di corsa all'ospedale. La piccola Dodich, oltre ad essere tempestata di morsi al viso e alle mani, ha riportato l'asportazione completa del dito medio della mano destra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via E. Torrice, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

APPETTATRICI bilance automatiche Brevetti Pastore. Via Giolitti 69, telefono 43-340. 24004

APPETTATRICI Ironweed mod. e 370, Vittoria, Pavian nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il nostro esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377 23004

AGENZIA Delendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 50-777.

AGPA Certificati, passaporti, concordati, matrimoni, pratiche automobilistiche. Via Stampatori 13. Telefono 40-709 24077

LAMIERE condotte, materiale ferroso, nuovo, ricupero. Assicuta concorrenza vendiamo Metallurgica, Valperga A., telefono 41-004.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 54-978

TRAPANI elettrici portatili « Motor » correttori universali. Garanzia, sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi, speciali trapani da banco sensitivi e radiali. Produzioni proprie brevettate. F.A.T. Foscolo 26-D, telefono 32-794. 24004

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

PELLICCERIA riparazioni colli volpe da 7000 in più. Sommellier 35.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ACQUISTO laboratorio radio bottoni in osso per cooperativa. Offrire cassetta 5200, SPI, Torino. 23007

ALLOGGETTI modernissimi, assolutamente rateale, senza scadenza, senza interessi, liberi prossimo sfratto. Portineria via Millanta 79, vendo. Semmera Borasi, telefono 36-055.

ALLOGGI via Madama Cristina 116 vendonsi presso inquilini, quasi totalmente liberi. 24008

ALLOGGI signorili casa ricostruita liberi occupati 4-5 camere accessori convenientissimi vendonsi, Piazza Santa Giulia 11.

ALLOGGI signorili 3 camere salottate, cucina, balconcino, solarissimi, posizione commercialissima, facilitazione pagamento. Liberi subito, via Cibrario 40, portineria 15-17.30, vendo. Ossim. Borasi, telefono 36-055.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere doppi servizi, garage, liberi subito, Pr. Tommaso 15. Visibili 17-18.30

LIBERO subito negozio retro alloggi accessori. Via Ormea 126, portinaio. 24076

RIBASSATISSIMI alloggi liberi, via Guglielmo Medici, pagamento 40 % contanti, 60% 25 anni, tasso 3,50%, vendo. Giom. Borasi, telef. 36-055.

VENDONSI alloggi signorili moderni e garages centrali, semicentrali, Telefonare 30-179.

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

CHIAVARI Collegio dei Tiraillo, signorile istituto di educazione. Trattamento di lusso. Parco immenso. Scuole governative di ogni ordine. Tutti gli sports. Chiedere programmi.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

AVVIAMENTO commerciale, ripetizioni anni presso istituto autorizzato Cornaglia, Maria Vittoria 8.

LEXICON 80. Corsi rapidi dattilografia. Alfabetizzazione moderna. Tariffe minime. Cornaglia, Maria Vittoria 6. 12875

11 DAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

INDUSTRIALE commerciante affitta elegante camera, telefono. Sovino 13, rivolgersi portineria.

SIGNORILE, centrale matrimoniale con saletta, comforts, affittasi stabilmente. Telef. 51-903.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ASSUMIAMO signore, signorine presenza facile occupazione. Rappresentanze, San Carlo 185.

SEGRETARIA assumerei disposta versare modesto capitale rimborsabile scalarmente, stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino. 30900

1000 giornalieri guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Nardi 93, Firenze. 12617

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

SIGNORINA (donna occuperebbesi decorosamente, licenza commerciale, presenza. Scrivere cassetta 5208 SPI, Torino. 23165

Ragazza studi liceali occuperebbesi comunque. Scrivere Villanova, Masatti 37, Torino. 26080

15 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITO perfetto prezzo concorrenza. Surgeria (Scuola Taglio Stagliano uomo signora) Prof. Amato, Settembre 77. 24016

ACCERTAMENTI patrimoniali privati ottengo. Pettenati, telefono 47-370, Carlo Alberto 40.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Prezzo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 5. 23701

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 50-777.

BAGNI acciaiocarbo, accessori enamorenza assoluta sconti lattonieri impiegati. Guerra, via Bocino 17.

La preoccupazioni
d'affari non distruggono,
la sera, dall'esame di offerte che sveltiscono decisori anche pubblicitari.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

FISARMONICHE vendiamo rateamento ripariamo cambiamo legni garantite. Cipriani, Lagrange 47.

INGRANDIMENTI da lavoro, abili, sopratutti, all'Abilfoto Tonti (la classica fabbrica d'impermeabili). Confezione accurata, prezzi imbattibili. Largo Saluzzo 34 C. Torino.

LAMPADARI elettrodomestici cambio rateazioni. Arioni, Francesco Paolo 9, Tel 41-854.

MACCHINE Dubliel vendo 6/30, 60, 6/20. Piccolini, corso Vittorio 185.

MACCHINE cucire apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara. Lotti, Mazzini 41. 23105

MOBILI Barrovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento. Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

MUSICA, strumenti accessori musicali, armoniche bocca Hohner, carillon. Cipriani, Lagrange 47.

PELLICCE pariano assortite, opossum, marmotta, petturi, scoiattoli, Orsetti, lontrine, piazza Bodoni angolata attuarra vende facilitazione pagamento Falcone, corso Peschiera 23 43 (Crocetta), telefono 37-878.

PELLICCE marmotta, schonda a prezzi di vera occasione. Arsenio attuarra 13.000, opossum 30.000. Serralio Carlina, Carlo Alberto 29.

PRIVATO svende elegante, consistente matrimoniale barocco veneziano. Telef. 83-076. Facilitazione.

SUTTER (diadese) mesi 7 bellissimo vendo. Bacco, Ricasoli 30.

TAPPEZZERIE carta, vendita diretta al pubblico. Prezzi di fabbrica Donati, Lagrange 8 angolo Maria Vittoria. 24016

VIAGGIATORI occupatevi vendita Landry, macchina cucitrice per maglierie. Interessa tutte famiglie ed elettromeccaniche. Guarnero, modello Nylon, insuperabile. Macchine maglieria elettropolatori. Guarnero, Monte Pietà 16, Torino.

VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Canto di lusso in cerri, stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Tel. 46-796. Interessa: palcoscenici.

16 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

APEA. Certificati passaporti, concordati, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13, telefono 40-709.

CAPELLO, Lagrange 17, compra vetture, camioncini, furgoni Abrilia, Ardea, 1000, 1100, 500, purchè pulite. 12212

CA Cantino, via Brandizzo 48, telefono 63-993, troverete qualunque tipo autocarri, vetture. Acquista qualunque tipo di automezzo anche da demolire. 24012

VENDO Fiat 1500 cabrio cambio con 500 Topolino. Piccolini, Cavour 9. 24014

VENDO 500 motore balestrino e giardinetta 500 B. Telefonare 70-335.

VOLTURE automobilistiche gratis che passaporti, certificati, licenza. Volta, via Lagrange 7, tel. 46-182.

TORINO - A. III - N. 243
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
14-15 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il campionato incalza e presenta incontri in programma anche per giovedì

Si entra nella settimana delle tre partite

Oggi sul ring di San Francisco

Ezzard Charles difende il suo titolo mondiale

L'avversario è il cugino di Rodolfo Valentino

Nostro servizio particolare

S. Francisco, venerdì sera.

Questa sera il campione del mondo dei pesi massimi (secondo la N. B. A.) incontrerà il californiano Pat Valentino, campione dell'Ovest. Il pronostico non appare incerto, quando si pongano a confronto le prove sinora sostenute dai due avversari. Charles ha un record brillantissimo ed ha eliminato i migliori pesi massimi del momento; Valentino invece ha incontrato uomini di non grande notorietà. Nei suoi dieci anni di attività professionistica quest'ultimo ha sostenuto una sessantina di incontri, di cui la metà parte a suo sfavore. Due volte ha subito i dispiaceri del K. O. L'anno scorso incontrò due volte Joey Maxim, quotatissimo fra i pesi massimi del momento e forse il miglior medio-massimo del mondo, Mills compreso, e riuscì a chiudere alla pari entrambi i «matches» ma da allora Maxim ha migliorato il suo rendimento, mentre Valentino si è fatto recentemente battere dal negro Jimmy Elvins, battuto sia da Maxim che da Charles. Che ormai non è più una speranza e che ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità circa un lustro fa.

Valentino è lo «stazionario»: nel '43 si faceva classificare al sesto posto fra i pesi massimi mondiali ed oggi, a sei anni di distanza, Nat Fleischer gli attribuisce la stessa quotazione. Merito più della carenza di atleti di grande valore nella massima categoria, che non delle sue qualità di pugilatore. Doveva incontrare Bertola, quando questi si trasferì nella costa californiana per una serie di combattimenti, ma l'incontro ebbe dapprima un rinvio, poi sfumò dopo la tragica fine del pugile italiano.

Benchè l'impresa non appaia molto pericolosa per Charles, dal punto di vista finanziario essa si presenta assai fruttuosa per gli organizzatori, che hanno badato, più che all'interesse sportivo dell'incontro, a sfruttare un elemento di grandi possibilità reclamistiche. Il match ha luogo a San Francisco, dove l'italo-americano (il suo vero nome è Pasquale Guerrieri) può radunare una vasta schiera di ammiratori e di sostenitori. Pat è cugino dell'indimenticabile divo dello schermo, impegnato in un durissimo cimento col campione del mondo assoluto di boxe. Si prevede che l'ambiente hollywoodiano farà bella mostra di sè nelle «poltrone di ring» e inciterà calorosamente e coloritamente il suo beniamino che ama — fra l'altro — farsi ritrarre in fotografia piuttosto «curiose», non certo rispondenti al requisito di austerità indispensabile per la professione del ring.

Ma lasciando da parte questi motivi di attrazione e ritornando alla questione sportiva, ci domandiamo: quante riprese farà Pat? Sarà bravo se giungerà alla fine.

Guy Mury

Pat Valentino, che affronta oggi Ezzard Charles più a titolo di... réclame che con grandi possibilità

ed antagonista Rodolfo Valentino, che per lunghi anni primeggiò sugli schermi di tutto il mondo. Gli amatori e le ammiratrici dell'affascinante «Rudy» non mancheranno di accorrere a dare il loro appoggio morale al cugino del grande

Il piede destro di Santos, corrisponde al pugno da k.o. dei pugili: i piccoli tifosi del Torino guardano col dovuto... rispetto la scarpa da cui possono partire i palloni delle vittorie granata. Anche ieri il sud-americano ha segnato in allenamento tre reti al suo amico Mara. Egli si augura di applicare un'uguale tariffa agli altri portieri italiani.

A Parigi vuol dir successo, a Helsinki sconfitta

Due pareggi e... due misure per la Coppa del Mondo

Le sostituzioni a sorpresa in una gara internazionale

Gli ambienti sportivi francesi sono in brodo di giuggiole. La squadra nazionale tricolore, che, secondo le previsioni unanimi avrebbe dovuto soccombere nettamente davanti alla Jugoslavia nel primo dei due incontri di qualificazione per il campionato del mondo, ha risolto la partita con un pareggio: uno a uno.

Tutti sorpresi, i francesi stessi. Il primo tempo si è svolto a favore dei padroni di casa. Il secondo a vantaggio degli ospiti, come andamento di gioco e come punteggio in ambi i casi. Totale: l'un contendente non ha sovverchiato l'altro. Il pubblico di Belgrado ha raggiunto all'improvviso risultato a mezzo di una sonora dimostrazione ostile all'indirizzo dei propri beniamini. Una straordinaria, buona parte dei francesi presenti alla gara, fra cui i giornalisti, asseriscono che l'arbitro, che era l'olandese Van der Meer, avrebbe dovuto concedere un «rigore» a favore della Jugoslavia nel secondo tempo per uno sgambetto plateale a metà campo del quale il mediano destro francese Proust aveva abbattuto la punta ala jugoslava Mitic. Fu un effetto strano, leggere le accuse dei francesi e le difese dell'arbitro, per un «rigore» che avrebbe dovuto significare la sconfitta della Francia.

Ora si dovrà disputare la partita di ritorno, il 30 corr., a Parigi, ed il risultato di Belgrado conferisce una importanza eccezionale a questo incontro. Se vincerà la Francia, essa sarà qualificata senz'altro per il girone finale, se essa perderà, sarà la Jugoslavia ad andare a Rio de Janeiro. E se, terza ipotesi, avrà da questa gara a chiudersi alla pari, allora sarà necessario un terzo incontro da svolgersi in campo neutro, cioè, secondo quello che già si dice, in Italia ed in Svizzera. Che la nazione si debba decidere in una città dei nostri paesi?

Quella di Belgrado, non è stata la sola eliminatoria del campionato del mondo, che abbia dato luogo a sorprese. L'altra, quella che si è giocata a Helsinki, fra la Finlandia e l'Eire, si è pure chiusa con un pareggio della forma di uno a uno. Questo Eire è appunto quello che aveva battuto l'Inghilterra per due a zero a Liverpool alcuni giorni or sono. La Finlandia aveva perso l'incontro di andata a Dublino per tre a zero, e portante l'onorifico distacco era attenuto in casa non le serviva a nulla. A disputarsi il posto per il Brasile rimangono la Svezia e l'Eire. Senonchè la prima reclama, perchè appunto nell'incontro di Dublino di cui sopra, sarebbe stato vinto il regolamento della competizione. Dice infatti una clausola del medesimo, che non sono ammessi cambi di uomini, nel corso delle gare. Ora, a Dublino, gli irlandesi sostituirono tranquillamente un uomo di metà campo certo Carroll al 23° m. del secondo tempo, e il difendono dall'accusa loro fatta, dicendo che un accordo sulle sostituzioni era intervenuto, prima della gara, colla Finlandia. Al che, la Svezia magiece asserendo che tale accordo è antiregolamentare. E pare a noi non abbia tutti i torti.

Questa storia dei cambi dei giocatori durante un incontro, si presta ai sofferfugi e dà luogo ad inconvenienti diversi. Diventa, per i poco scrupolosi, un modo di fare i propri comodi. Domenica scorsa, per esempio, la Francia, mandata a Belgrado la sua Nazionale vera e propria, rinveva colla sua B, il Lussemburgo a Lilla. Dieci minuti prima del riposo di metà tempo, la mezz'ala sinistra francese Meano riportava una lesione, si ritirava, e veniva sostituito da Kreischmar. Alla ripresa però riappariva in campo, curato e guarito, Meano. E questo è irregolare ed illegale, in ogni caso, perchè le sostituzioni, anche se concordate, hanno sempre avuto e devono sempre avere valore definitivo.

Le norme precise e severe non verranno o non varranno a fermare l'attuale andazzo, ne vedremo delle belle, nelle gare internazionali. Vedremo giuocare in dodici, in tredici o più contro undici.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Progetti per Roma

Stadio dei centomila costruito a rate

ROMA, venerdì sera.

Entro il 1950 Roma avrà il nuovo grandioso campo di football. Così ha dichiarato il presidente del CONI, avv. Onesti, il quale ha soggiunto che mercè l'interessamento degli on.li Andreotti e Tupini, tra qualche giorno saranno iniziati i lavori per il completamento delle tribune del Circonvallazione sul cui sorgerà in un primo tempo di 40.000 spettatori, successivamente di 70.000 e al termine dei lavori di quasi 120.000.

Hansen indisposto, Martino a riposo

Ansie bianconere per le due mezze-ali

Probabile, nel Torino, l'esordio di Gremese

I calciatori stanno per entrare nella «Settimana a ritmo accelerato», che succede insieme due domeniche con un giovedì del pari lavorativo, conteggia tre partite in otto giorni. Il programma per le squadre torinesi non è dei più agevoli ed ha, si può dire, difficoltà su toni diversi: mentre infatti i granata continuano piano, capitando la Pro Patria, i bianconeri hanno come primo ostacolo i ragazzini dell'Atalanta da affrontare sul terreno di Bergamo: poi, giovedì, nella tappa n. 2, ritorno a Torino la Juventus, per passeggiare con il Venezia e la campagna dei campioni d'inverno; infine, domenica 23, Torino-Milan e Genoa-Juventus.

Di fronte a tanto ben di Dio, Copperchio, e Bingono da un canto, Carver dall'altro hanno messo il piede sull'acceleratore, intensificando la preparazione degli uomini affidati alle loro cure. I bianconeri, che stamane sono andati in visita alla F.I.A.T., hanno due problemi da risolvere, che riguardano entrambi la mezza ali. L'uno per l'ormai «storico» atteggiamento muscolare di Martino, l'altro per un raffreddore spettacolosa di Hansen, costretto a casa da una serie di sternuti.

Sulle precise condizioni di salute dei due juventini, solo domani si potrà sapere qualcosa, quando verrà diramata la formazione ufficiale. Per ora, i dirigenti danno come scontata l'assenza di Martino (che sarà sostituito da Mariani), mentre per il danese scongiuri e unimidici sono in simpatica unione, per cercare di eliminare la natura indisposizione. Il che, in altre parole, vuol a dire: Chi vivrà, vedrà.

Nel Torino poche novità. Ieri nel pomeriggio la squadra ha lavorato sodo, in una gara a due porte, nel corso della quale ha ancora una volta ottimamente impressionato Gremese, sul cui esordio dovrebbe stavolta scomparire ogni dubbio. Santos ha segnato le tre reti, una Sloan, di testa, una Gandolfo: la squadra, sulla via della vittoria lariana, veleggia sulla strada vellutata dell'ottimismo. Hjalmarsson e Bongiorno si sono limitati all'atletico ed il contravanti resteranno ancora a riposo: Marchetto, del resto, va benone. Formazione di domenica? Salvo sorprese, imprevedibili, accolta: Moro; Bersia (Tomà), Cuscela; Gremese, Nay, Picchi (Macchi); Frizzi, Santos, Marchetto, Hjalmarsson, Carapellese.

Notizie da Bergamo. La sorte vuole — dicono le ultimissime in mattinata — che gli ex-juventini dell'Atalanta (Dalmonte, Angeleri, Cargoli e Capitio) scendano in campo, per la prima volta tutti e quattro insieme, proprio contro la loro squadra di origine.

Infatti, dopo l'allenamento di ieri allo stadio, Varglien II, il quinto juventino, ha fatto salire su un pullman i seguenti quindici giocatori: Casari, Albani, Dalmonte, Piccardi, Garibaldi, Malinverni, Nordahl, Angeleri, Cargoli, Fabbri, Hansen, Sorensen, Busnelli e Capitio.

Prima tutti gli ex-juventini. Benedetto pasticcio di rivalità e di cuori! Ci andrebbe un De Amicis del calcio, ad aggiustare la faccenda!

Domenica al Velodromo

La Ginnastica-rugby contro i campioni italiani

Il trofeo di pace non è stato ancora firmato fra la Federazione Rugby e la Ginnastica Torino, esistendo ancora qualche differenza tra le concessioni federali e le richieste della società. Tuttavia si è giunti alla firma di una specie d'armistizio in seguito al quale la Ginnastica parteciperà al campionato. L'incontro d'esordio al Motovelodromo vedrà domenica alle 15 i ragazzi torinesi impegnati nientemeno che contro la Roma, campione d'Italia. L'incontro è senza dubbio difficilissimo, ma i ragazzi della Ginnastica hanno fruito notevoli insegnamenti sulla loro attività internazionale e potrebbero, lottando con cuore e volontà, riuscire nel colpo grobo.

Nel campo della pallanuotistico abbiamo invece due formazioni torinesi in trasferta: la squadra femminile del C. S. Sipra a Napoli e quella maschile della Ginnastica a Varese. Ed per le ragazze la speranza di un successo anche parziale sono poche, per i cestisti della Ginnastica sono ancora molte numerose. Contro la scatenata Varese, forte dei nazionali Trapani, Carioni, Clerici, Marelli e Ghesini han poco potranno fare i torinesi.

Toto-pronostici

1a: ATALANTA (p. 6) - JUVENTUS (p. 10): La marcia dell'Atalanta non è più così spedita come nelle prime giornate: ancora sconfitta a Novara i nerazzurri hanno dovuto subire un severo punteggio (2 a 5). Non ci può indurre un pronostico favorevole alla Juventus, pur se tra i bianconeri, con molta probabilità, mancherà Martino.

1a: BARI (p. 6) - LUCCHESE (p. 5): Anche per il fattore campo il Bari parte favorito. La Lucchese, alfatti, non ha ancora potuto in Toscana, dalla sua trasferta, un solo punto.

1a: BOLOGNA (p. 7) - NOVARA (p. 4): Il Bologna non è certo in periodo di vena: 2 punti, 4 sconfitte. 15 goals subiti e 7 fatti formano il bilancio rossoblu di cinque giornate. La calata del Novara segnerà un progresso dei bolognesi?

1a: FIORENTINA (p. 5) - INTER (p. 7): Le cronache di Bari dicono che la Fiorentina non è fortunata (incidente a Pandolfini ed espulsione di Magli. L'Inter scende in gran completo. Pronostico interno.

1a: GENOA (p. 3) - COMO (p. 7): Squadre in crisi tecnica per gli attacchi troppo deboli: 6 reti, in tutto i comaschi, 4 i genoani. Pronostico moltissimo a favore dei padroni di casa.

1a: LAZIO (p. 3) - ROMA (p. 6): Come oggi: «derby». Lazio-Roma è all'insegna dell'incertezza. Tra i laziali rientrerà Sentimenti III per linea equilibrio.

2a: MILAN (p. 7) - PALERMO (p. 4): Al Ruggeri il Milan è vincente la sua prima partita casalinga? Il Palermo potrebbe essere la squadra... in trasferta i rossoneri non hanno conseguito che sconfitte (3).

1a: TORINO (p. 8) - PRO PATRIA (p. 3): La squadra torinese è favorita d'obbligo.

1a: TRIESTINA (p. 6) - PADOVA (p. 6): Il Padova, rivelazione dell'attuale torneo, è atteso a Trieste da un compito assai difficile. I rosso-alabardati per il loro gioco deciso, sono avversari difficili per chiunque, specie a Trieste...

2a: VENEZIA (p. 6) - SAMPDORIA (p. 8): Dai Dato le prove fin qui esternate pare non potrebbe pronosticare una vittoria del Venezia, squadra a sei punti, con il record della reti al passivo (10) ed il minor numero dei goals segnati (2). Ma qualche punto dovranno pur farlo anche i nero-verdi. Però, difficilmente la Samp si prenderà.

1a: LIVORNO (p. 8) - BRESCIA (p. 3): Solamente Catania e Pro Sesto — le ultime della classifica — hanno segnato meno goals del Livorno. Il cui attacco ha realizzato 4 volte in tutto. Il Brescia non avrà tuttavia vita facile.

1a: PANFULLA (p. 6) - SALERNITANA (p. 8): Potrebbe entrare il fattore campo a determinare il risultato.

1a: VERONA (p. 7) - CATANIA (p. 3).

2a: REGGIANA (p. 8) - MODENA (p. 4).

Per la scheda Totip

La scheda Totip n. 46 comprende, come al solito, quattro prove di trotto e due gare di galoppo, una di queste ultime a Torino. I cavalli da considerare maggiormente per la prima corsa sono Dalverne e Senna con possibilità di inversione di pronostico tra loro, la seconda sembra ristretta ad un duello tra i due francesi Volcano ed Urgano che indiscutibilmente sono all'ordine. Nella terza i cavalli del primo gruppo dovrebbero fare la festa; nella quarta ancora il gruppo è sembra dominare. Nella quinta prova (Torino) abbiamo nel gruppo 1, Zampa, ma. Rieg. Ghiese; nel gruppo 2, Corio, Neola, Lunedì; nel gruppo 3, Odalenga, Splendore, Alessandro. Il gruppo 2 ci sembra più pericoloso dell'1. La sesta corsa dovrebbe vedere vincitore il gruppo 1 davanti al gruppo 2. Schedina: 2, 1, 1, 2, 1, 1, 1, 1, 2, 1, 1, 0

Pescatori in gara sul lago di Candia

I pescatori sportivi dell'alta Italia sono convenuti dall'A. S. «Remo Gilindana» di Candia Canavese per domenica prossima sul lago di Candia. Scopo del raduno, posto sotto il patronato del comitato piemontese della FIPS, catturare luci e pesci reali da barche e trascorrere una giornata all'aria aperta con elezione finale di Miss Pesca. Gli l'anno scorso la gara ottenne un ottimo successo. I premi sono ragguardevoli (oltre 100 mila lire) e le iscrizioni si ricevono a Torino e a Candia.

Incontri di lotta a Torino per il titolo italiano

Cominciano domani, e domenica, nella nostra città, i campionati italiani di lotta greco-romana e lotta libera, per la disputa della Coppa Roma. Gli incontri avranno luogo nel cortile del Gruppo Sportivo Fiat, in corso Mortelliti 18, iniziando alle ore 9 e fino alle 23 ambedue i giorni. Domenica sera le finalissime. Tutte le regioni d'Italia saranno rappresentate in questa che si presenta tra le più belle ed interessanti competizioni dell'annata.

Un centinaio di iscritti alla Tre Valli Varesine

Coppi e Bartali non correranno

Varese, venerdì sera.

La società «Alfredo Binda» ha deciso di prorogare di 24 ore il termine per la chiusura delle iscrizioni alla «Tre Valli varesine» poichè erano attese numerose adesioni oltre altantotto già pervenute. Hanno infatti aderito la casa Legnano mancante di Leoni, la Wilier Triestina al gran completo, gli svizzeri Kobler, Walter Diggelmann, Jean Brun e Noetzli, Wellenmann vincitore dell'ultimo Giro della Svizzera, Croci Torti, Shindler. I tre ultimi correranno con gli italiani Dini e Toni per la varesina casa Ganna.

Sarà presente anche l'italiano di Francia Gino Sciardis, accanto ai nostri Cecchi, Vicini e Pedroni. Salvo le assenze di Bartali, Coppi e Leoni, il siciliano Bailano sarà dunque lo campo con tutte le sue forze migliori.

Luciano Maggini correrà l'anno prossimo insieme al fratello Sergio per la casa torinese Taurea.

La Coppa Dipendenti municipali, gara ciclistica alla quale hanno partecipato ben 102 coppie, si è svolta ieri da Musso Nicola-Toria Tommaso (A.F.M.) davanti a Bossotto C.-Lemonica D. (Municipio).

La Società Ginnastica di Torino indice e organizza un corso (diurno) ginnastico preolimpico, dal 15 ottobre al 30 novembre. Le iscrizioni si ricevono alla sede di via Magenta 42 dalle 16 alle 19.30. Il corso sarà diretto dal dottor Balmasso e dal sig. Casabella.

Villoresi (numero 1), in piena velocità, tallonato da Ascari. I due piloti italiani stabiliscono trattando per partecipare al prossimo Gran Premio di Indianapolis

TRE MARI, PUGLIE E SICILIA

Inflazione di "Giri,,

Lo sport ciclistico, con logica non poco discutibile, ha fatto suo il motto: «Motus in fine velocior». In questo scorcio di stagione, nel quale i frutti pubblicitari delle grandi manifestazioni sono molto scarsi, sta per iniziarsi un Giro delle Puglie in nove tappe che, quasi sovrapposto a quello del Tre Mari, non ha gran ragione d'essere. Domenica prossima la 20ª Tre Valli Varesine, con la partecipazione di alcuni stranieri, sarà una prova parziale del Giro di Lombardia, in programma per la domenica successiva quale chiusura ufficiale dell'annata. Poi rivedrà la luce, l'ultima domenica del mese, quella corsa a coppie a cronometro che ha avuto adizioni memorabili. Infine, gli sportivi siciliani, con l'appoggio del Governo regionale, sono riusciti a mettere in scena il giro dell'isola in sei tappe. Come si vede, dilaga la mania delle corse a tappe, alimentata dalla passione delle folle, dall'iniziativa di comitati orgogliosi d'avere la loro grande corsa, di giornali che se ne valgono a scopo di diffusione, con l'appoggio finanziario del C.O.N.I. e dell'U.V.I. Ma mi pare si vada esagerando e che, sotto la bandiera della propaganda ciclistica, si nascondano troppi interessi particolari.

Mentre si va esaurendo l'attività agonistica di questa stagione, già si sta pensando a quella del 1950, a prepararne i quadri atletici e a stabilirne il calendario. Non sono tempi di vacche grasse per l'industria ciclistica, eppure essa sente la necessità di valersi della corsa come il più efficace mezzo pubblicitario. Alle marche che non scese in campo quest'anno, se ne aggiungeranno altre che, o l'avevano temporaneamente lasciato o non vi erano ancora entrate. Fra le prime sembra ci siano la Girardengo, la Ganna, la Walter, fra le seconda la Taurea.

Per quanto riguarda il calendario nazionale, esso sarà compilato in relazione a quello internazionale. E, per gestare le basi di quest'ultimo, la cui compilazione spetta all'U.C.I., si adunteranno a Milano, alla vigilia del Giro di Lombardia, i rappresentanti degli enti promotori delle principali corse europee (Giri d'Italia, Francia, Svizzera, «Sanremo», Giro di Lombardia, delle Fiandre, Freccia Vallone, Paris-Roubaix, Paris-Tours, Paris-Bruxelles) per prendere i primi accordi sull'impostazione del calendario 1950. In questa occasione potranno anche essere chiarite le possibilità di un maggiore scambio di corridori fra Giro e «Tour».

Infine, è in vista l'assemblea annuale dell'U.V.I., che avrà luogo a Trieste ai primi di dicembre. I delegati delle società sono chiamati a fare tre cose molto importanti: esaminare, discutere e approvare, o no, le relazioni morale e finanziaria della presidenza dimissionaria; discutere e approvare il nuovo statuto e regolamento organico preparato dalla Commissione per le riforme federali; scegliere gli uomini che dovranno reggere la Federazione fino al 1952. Mentre si sa, purtroppo, che vivo è il movimento elettorale, e già maledoranto, gli soliti aspiranti a relativi galluppini, non consta che alcuni Comitato regionale abbia ancora preso in esame le nuove carte, nelle quali sono state introdotte molte novità e non lotte da prendersi a cocci (Girardengo). Quanti sono i delegati che hanno letto da cima a fondo i progetti di statuto e di regolamento organico? E quanti quelli che andranno a Trieste per votarli senza averli letti? Certo sono molto più quelli che, per una carica o un favore per sè o per uno del campanile, avranno già perduto la libertà del loro voto.

Giuseppe Ambrosini

Girardengo, il «campionissimo» che, nella prossima stagione, ritornerà alla corsa presentando una sua squadra di giovani.

Il dado è tratto (per tre quarti)

Guglielmi a Parigi

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Guglielmi è partito da Alessandria per Parigi, accompagnato dall'ing. Bergoglio, per disputare domani il campionato mondiale di marcia sui 75 Km. Molti sportivi lo hanno salutato alla stazione: i loro auguri erano quelli di tutti gli sportivi italiani. «La mia partecipazione alla grande gara — ha detto Guglielmi — permanendo la difesa della Fidal, è subordinata all'atteggiamento di altri concorrenti, che si trovano nelle mia stesse condizioni. Ad ogni modo, sarebbe di chiarire la mia posizione col comitato organizzatore parigino. Esso, all'atto dell'invito, si aveva garantito come legale la nostra partenza e di ciò ne do ogni squillino». È noto infatti che la grande gara è organizzata da un comitato non iscritto alla Federazione internazionale. Ora gli dichiarano le riserve che Guglielmi pone alla sua partecipazione, ad evitare pericoli di squalifiche.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Vasto assortimento impermeabili Drapperie, Sciarpe, ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Loris, v. Barolfi 82, tel. 83-848

ABITI IMPERMEABILI — PALTO', confezionati STOFFE a metraggio — Confezione su misura EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

ABITI FATTI Impermeabili - Tessuti Seterie - Tailleurs - Coperte - ecc. - Vasto assort. Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 - Telefono 72-160 (vicino Porta Nuova)

ALLOGGI Negozi - Uffici - Magazzini - Impresa vende direttamente - Lunghe rateazioni Borgo Palestro, 10 - TORINO

ABITI BIANCHERIE - CASALINGHI G.O.T. - Via S. Tommaso, 8

BILANCE Super Dasca rateali - Olsen - Bilancia m. 4 - affettatrice Trifasarini (otti i tipi - Pagamenti Sandro Bassano, via Sant'Anselmo, 5 Telefono 40-274 - Torino

IMPERMEABILI doppio tessuto puro cotone mako - confezione accurata su misura - taglio perfetto - prezzi ribassati (vendita rateale) Manifattura Torinese, Mercanti 19, 1° p.

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici, Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi, L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 81-378

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI Via Mazzini, 47

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Monguillo, via Monginevro 21, t. 83-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE di marca nuove e d'occasione Vera garanzia. Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 28

MOBILI Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 15 Vasto assortimento matrimoniali - Pronta Cucina - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI SAROVERO - Via Belfiore, n. 43 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI Tinelli - Camere da letto Fabbricazione propria - CASA DEL TINELLO Laboratorio: Via Carlo Alberto, 27 Esposizione: Via Carlo Alberto, 31

MOBILI Cav. FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 39 Cucine - Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI Mobilificio LOMBARDO - Via Cavour, 12 (angolo via S. Tommaso) - Tel. 61-500 MASSIME DILAZIONI - Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 20. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 880-106

MOBILI camere, cucine, divani, letto, sofà, ecc. A RATE ANTICIPO MINIMO Mobilificio Mirafiori - Via Manfredino, 4 Tram 11 - B - 41 (Mercato nuovo)

MOBILI MOBILIFICIO PO - Via Po 28 - Telef. 80-521 Camere - Cucine - Tinelli Fabbricazione propria - Massima facilitazione

MOBILI DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Mangiavero, 3

MOBILI ANTICIPO MINIMO a rate ti offre la via Valeri sup. C. Verdi (Piazza Castello) camere, cucine, tinelli, salotti ecc. Tram: 1 - 2. 4 - 15

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE Riparazioni con pezzi originali ALBERA Sede e P. Milano 9 Tel. 48-164 Succ. via Bertolotti, 10 Telef. 60-409

PELLICCE CONFEZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TOGNO Via Bonaparte, 9 TORINO (fra Porta Nuova e piazza Statuto)

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 35 (interno) - Torino

PRESTITI vero cerchio quota stipendio o salario ai concedono a lavoratori statali ed avventizi di pensionati da enti locali, parastatali in genere Via Sacchi, 30 Telef. 40-000 TORINO